Anno XIV. **GIORNO** TORINO, Mercoledì 15 Settembre 1880 **GIORNO** Num. 256.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20
pei non associati cent. 40.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 0 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 0 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 57 30 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consoriali le lettere raccomandate dirette a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sunnominati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e inserzioni a pagamento che le vengono inviati.

Agli Associati.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 15 corrente, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono di parecchi vantaggi: possono avere a metà prezzo d'associazione la *Gazzetta Letteraria* e la *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da *Salvatore Farina*; ed hanno la riduzione di un terzo del prezzo sul *Dizionario biografico* degli scrittori contemporanei, di Angelo Degubernatis.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si desidera.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione del giorno* si spedisce dall'1 e 1/2 alle 6 pom.

L'*edizione della sera* si spedisce per l'Italia e l'estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

TORINO, 15 SETTEMBRE 1880.

ITALIA

Voci di crisi.

Siamo oramai in autunno, abbastanza distanti dall'epoca in cui fu chiuso il Parlamento perchè possiamo occuparci ancora della eco delle sue decisioni; ma abbastanza vicini all'epoca in cui il Parlamento dovrebbe essere riaperto perchè dobbiamo occuparci di quello che resta a fare.

E ce ne occupiamo; sicuro.

In Italia abbiamo un modo speciale di dar segno della nostra vita politica e parlamentare; è una nostra nota particolare abbastanza caratteristica.

Ce ne occupiamo, cioè, solo quando abbiamo una crisi o passata di poco, o presente ancora, o presto futura. Il punto culminante della vita politica italiana è la crisi; non ci interessiamo che di essa, non parliamo che di essa, non ci commuoviamo, tutti quanti, che per essa sola. Perfino i nostri deputati se hanno da partirsi dal loro domicilio e dai loro collegi elettorali, non lo fanno se non quando hanno una crisi da promuovere o un'altra da scansare, oppure anche da medicare, andando ad offrire a Roma le loro persone per essere immediatamente con un portafogli di ministro o talvolta, per modestia, anche solo con quello di segretario generale.

Alcuni sognano un'agitazione attorno a delle grandi questioni politiche o per dei principii di governo. Ma proprio non ce n'ha caso.

A che scalmanarci per queste brighe, per principii o questioni? In Italia non ve n'ha bisogno: è un benedetto paese questo nostro, quasi si governa senza Governo; vedete nella state, quando i ministri sono in viaggio o in campagna e la capitale è deserta, giusto allora le faccende pubbliche vanno da sè liscie come olio e si sta meglio che mai.

Ma un po' di vita politica la si vuol pure; e avanzandoci verso l'epoca in cui di solito si apre il Parlamento, non è a stupirsi se per richiamare l'attenzione del pubblico si parla appunto di crisi, l'argomento *ad hoc*.

Siamo dunque a tale: vi sarà crisi parziale; il Ministero si ricomporrà; vuol cercare più ampia base parlamentare; c'è disaccordo fra i ministri; debbono uscire il tale e tal altro troppo deboli; e c'entreranno in vece loro Tizio e Ferdinando.

È di siderio? è dubbio? è speranza? è timore? Sarà un po' di tutto insieme, a seconda degli individui; il vero è che se ne è parlato, se ne parla, e, nonostante le smentite degli officiosi, se ne parlerà forse ancora; ma — permetteteci — noi non ci crediamo così facilmente. Quella voce, secondo noi, è nata a quel modo che abbiamo detto sopra, tanto per fare un po' di politica presso alla riapertura delle Camere, e perchè la politica da noi non si fa che pro, contro, o per la crisi

Però l'anno scorso, a forza di parlarne di crisi, ad autunno avanzato ne abbiamo pure avuta una, quella extraparlamentare che ci ha dato il presente Ministero.

Ci dorrebbe che il fatto avesse a rinnovarsi. E ci dorrebbe non già perchè il presente Ministero sia o una o tutte due le pupille dei nostri occhi; diniegnardi da simili affermazioni; ma perchè da una crisi specialmente extraparlamentare e nelle odierne condizioni del Paese e delle Camere proprio non sappiamo che cosa possa uscirne di meglio.

Non è venuta fuori un'idea, non una discussione importante si è sollevata nel Paese per la quale si sia formato un nuovo ordine di idee e si sia provato il bisogno di nuove persone destinate ad effettuarlo. Tutti abbiamo una fiaccona in corpo che è una disperazione. Nemmeno ai principali deputati è pur venuto in mente di farsi offrire pranzi elettorali per esporre nuove idee o nuovi propositi; non ne hanno.

Ci siamo palleggiato tutta la state una quistioncella o un pettegolezzo come la quistione di Tunisi, senza pure avvederci che noi rischiavamo di levar le castagne per gli altri, senza pure avvederci di chi soffiava nel fuoco. Poi avremmo la questione dei canoni daziari, argomenti d'interesse affatto locali. E d'altro?... D'altro, aspettiamo una crisi.

Ma non vengano a ricantarci che la si vuol fare per allargare la base parlamentare del Gabinetto. Davvero se ne mostra chiaro il pensiero e il desiderio nel presente Consiglio dei ministri! Si aveva bisogno d'un ministro per la guerra e si andò proprio a cercarlo fuori del Parlamento; poi lo si fece eleggere in un collegio qualsiasi dagli avversari del Gabinetto. Si ha bisogno di un segretario generale e a farlo apposta si pone in predicato appunto un colonnello o un generale fuori del Parlamento. Bel modo di aggrandire la base parlamentare!

Ma dicono che questo Ministero fa assegnamento appunto sulla tolleranza altrui, e, sapendo di essere tollerato, non se ne dà pensiero, pur di rimanere. Dunque va licenziato.

Anche questa sarà buona logica; ma e poi? Ecchè, al poi non si pensa. Ed è questo che a noi fa paura; è per questo che noi siamo sgomenti d'ogni minaccia di crisi fatta in queste condizioni.

Che nel Paese e fra gli uomini politici si agitino delle quistioni importanti — e ne abbiamo assai: quella delle economie sovratutto, degli armamenti navali, della costituzione militare, dei lavori pubblici, della riforma amministrativa, ecc. ecc. — e su questi argomenti si discuta seriamente, profondamente, ampiamente, da politici di vaglia, da amministratori, in *meeting*, in riunioni elettorali; e su di essi si chiami l'attenzione pubblica, e si formino idee e divisioni chiare e precise, e dietro di esse nuclei e partiti; su di essi e per essi si formi la stoffa dell'uomo parlamentare e il criterio dell'amministratore. Allora le crisi o minacciate o avvenute avranno un significato e una logica; adesso sono o un componimento o una gara personale.

A quei deputati o uomini politici che su pei giornali fanno parlare di crisi, noi domandiamo anzitutto di indicarci quello che vogliono con questa crisi; se la loro soddisfazione personale o il trionfo di un'idea o di un programma. Nel primo caso non c'è che dir loro: ti conosco mascherina; — nel secondo raccomandiamoci per una spiegazione di questo loro programma. Altrimenti, meglio che andare nell'ignoto, ci contentiamo del presente Gabinetto anche solo tollerato.

Perchè invero abbiamo sempre creduto e crediamo ancora che profitti meglio anche un mediocre Ministero che duri in carica un tempo abbastanza lungo da apprendere e maneggiare l'amministrazione della cosa pubblica, anzichè un Ministero composto di sapientoni che ad ogni trimestre o semestre sia sfatto e rifatto.

Tutto questo per concludere che la nostra vita politica oggimai troppo si tace; ed è da dissennati pretendere che altri ci indovini e contenti quando noi non esponiamo quel che vogliamo; tutto questo per dire che i nostri deputati dovrebbero darsi maggior pensiero di parlare ai loro elettori e di fare della politica seria che meriti tal nome.

Ma ci viene l'annunzio di prossime adunanze elettorali da Cuneo, da Carmagnola, da Fossano. E da Torino? Che il Piemonte si svegli e dia l'esempio. Speriamo.

FIRENZE

La grande rivista — Dimostrazione delle Associazioni al Re — L'illuminazione — Il Re alla Pergola — Inaugurazione dell'Esposizione d'Arte moderna — Il Re e le cose di Firenze — L'avvenuta rivista — Il deputato Incontri.

(R. L.) — 13 settembre. — Firenze ricorderà per molto tempo la giornata di ieri.

Fin dalle 8 del mattino la gente incominciava ad incamminarsi verso il Campo di Marte, dove doveva aver luogo la rivista, e fino alle dieci tutte le vie della città che danno in quel luogo continuarono a versarvi uomini, donne, fanciulli fino a riempiere tutte le adiacenze del Campo in modo da essere estremamente difficile la circolazione.

∴

E lo spettacolo meritava veramente questa generale aspettazione.

Le truppe c'erano, verso le 7 del mattino, avviate in tenuta di campagna al Campo di Marte. Si schierarono in bell'ordine a scaglioni nel Campo, colla fronte volta verso mezzogiorno.

Il Corpo del generale Sacchi occupava la fronte; quello del generale Cassanova collocavasi più indietro; entrambi colle rispettive truppe aggregate. Le due divisioni di fanteria in prima linea; poi l'artiglieria, un reggimento di bersaglieri e uno di cavalleria. Nello stesso ordine erano collocate le truppe del generale Cassanova.

∴

Quando, alle 10 1/2, entrò nel Campo S. M. il Re, anch'egli e il suo seguito in tenuta di campagna, tutto il campo risuonò di militari concenti ripercossi dai vicini colli fiesolani. Dai palchi che erano stati eretti per le Autorità e pel pubblico e dalla folla immensa che si agitava tutto all'ingiro, scoppiano grandi, interminabili applausi. Le signore agitano i fazzoletti, gli uomini il cappello. È uno dei più bei spettacoli che si possano vedere.

Il generale Mezzacapo, comandante la copa della manovra, va incontro al Re appena egli si presenta. Poi il generale Sacchi, comandante del Corpo fronteggiante, gli si presenta rendendogli l'omaggio militare e gli si colloca al fianco. Fa lo stesso il generale Cassanova quando S. M. si presenta alla fronte di linea del secondo Corpo.

Il Re percorre le linee di fronte delle truppe schierate seguito da un brillante e numerosissimo stato maggiore; poi si colloca nel centro del Campo, a poco dopo, lasciato il tempo alle truppe di mettersi in linea di marcia, ha luogo il *défilé*.

Era questa la parte veramente poetica dello spettacolo.

Al vedere quelle belle truppe sfilare dinanzi a S. M. al passo serrato, con vigoroso e marziale portamento, al suono di quella Marcia che celebrò tanti fatti d'armi e tanti trionfi, era impossibile trattenere l'entusiasmo, che prorompeva più vivo e più sentito all'apparire degli avoli, simpaticissimi bersaglieri.

Ho detto che questa era la parte più poetica dello spettacolo. Se ne avessi avuto dubbio mi sarebbe bastato per convincermene di guardare una giovanissima, gentile e bella signorina che era accanto a me nel palco, il volto della quale a quello spettacolo si illuminava della gioia più viva e più spontanea: e la diceva anche al vicino la sua emozione, perchè sentiva anche il bisogno di dirla.

∴

Finito il *défilé*, che durò più di due ore, il Re col suo stato maggiore si diresse, per la stessa via che aveva prima percorsa, a palazzo Pitti.

Faceva camminare il cavallo a passo lentissimo, e la popolazione, che s'era tutta agglomerata per le vie, lo salutò con frequenti e calorosissime ovazioni. Poi qua e là una vera pioggia di fiori.

∴

Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunziata dimostrazione delle varie Associazioni fiorentine e di fuori.

V'erano Associazioni d'ogni qualità, e in numero grandissimo — circa settanta. — Associazioni letterarie, militari, di studenti, operaie, ecc., ecc.

Alle 3 pom. si riavviano nel chiostro di Santa Maria Novella, e di là, alle 5, muovono verso Pitti.

Quivi giunte, si dispongono in tre file dinanzi al Palazzo Reale, e le varie bande musicali che vi le avevano accompagnate, suonavano alternatamente la Marcia Reale.

Agli applausi e alle acclamazioni della folla, Re Umberto si presentò al terrazzino; poi dopo alquanti minuti si ritirò per ricevere i presidenti delle Società che compievano la dimostrazione. Ebbe per tutti parole cortesi, specialmente per gli operai, ai bassi dei quali egli fece rivolgere ogni sua cura.

∴

L'illuminazione compì l'opera del giorno; e la compì degnamente. Non ho mai visto nulla di più gentilmente gaio e ridente e soprattutto di più vario dell'illuminazione di ieri sera. Ogni strada era illuminata a un modo suo proprio.

Bellissima sopra tutte era l'illuminazione di via Calzaioli. Vista dalla piazza del Duomo, non si sarebbe potuto immaginare nulla di più fantastico. Grandi cartelloni quadrangolari attaccati alle due parti della via portavano varie iscrizioni: *Viva il Re*, *Viva l'esercito*, *Viva la Regina*, ecc. Poi un giuoco bellissimo di tamburelli illuminati, di fanciulli e tre colori vagamente intrecciati, di paniere di lauro e di sempreverde.

Bellissimi illuminate erano anche le vie Cavour, Tornabuoni, Carretani, Sant'Apollonia. Con quei frequenti festoni attaccati alle due parti della via, e da cui pendevano infiniti lumicini a vetro ai tre colori nazionali, esse davano l'aspetto di un pergolato splendidamente fantastico.

Via Valfonda, che era stata illuminata a cura di un Comitato locale, presentava un aspetto singolarissimo di grazia e di bellezza. Essa era stata parata a festoni di stoffa a tre colori, alternati con festoni di alloro coi soliti lumini a tre colori. L'effetto era incantevole. Sembrava di avere dinanzi a sè una galleria di fuoco interminabile, soggiorno della più magnifica delle fate.

Ma io andrei all'infinito con questa enumerazione.

Non posso però tralasciare l'illuminazione del gasometro alla sponda sinistra dell'Arno. Quell'illuminazione dava l'aspetto di un giardino. Le fiammelle di gas disegnavano fiori, piante, e in mezzo un grande ovale colle iniziali *V. U.* Si dice che era illuminato anche il palazzo arcivescovile.

Dei privati erano notevoli le illuminazioni dei palazzi Strozzi, Corsini, Covoni, Bastogi, Farinola, Antinori, Houterlin, Carega, ecc.

A mezzanotte le vie della città, i caffè e la trattorie erano ancora pieni di gente smaniosa di godereccia e di divertirsi.

∴

Non ci fu spettacolo di gala in teatro.

Il Re salì alla Pergola sabato sera a sentire la *Lucrezia Borgia* colla Pozzoni. Si mostrò in un palco di ritirata di second'ordine.

Al suo giungere tutto il pubblico, uomini e donne, si alzarono in piedi, facendo echeggiare la sala del grido festante e ripetuto di *Viva il Re!*

Negli altri teatri fu chiesta e ripetuta la Marcia Reale.

∴

Questa mattina alle 9, S. M. il Re inaugurò l'Esposizione d'arte moderna che ha luogo nel Palazzo Serristori.

A quell'ora pioveva a catinelle. O fosse il cattivo tempo o l'ora troppo mattutina, non v'era gran ressa di gente a quella cerimonia.

Il Re si trattenne due ore ad esaminare i quadri esposti, facendosi presentare quelli fra gli autori che erano presenti e dirigendo loro parole di incoraggiamento e di lode.

Del merito di questa Esposizione è forse prematuro parlare ora. Si aspettano ancora molti quadri stranieri. Ve ne parlerò a suo tempo.

∴

Il Re nel colloqui che ebbe coi principali uomini di Firenze si mostrò molto al corrente delle cose nostre, dei nostri bisogni, delle nostre opere pubbliche, dei varii rami della nostra amministrazione comunale, e scese in proposito di qualche nostra questione pendente a particolari minutissimi, per cui grandemente ne meravigliarono i suoi interlocutori.

Mancò stergli specialmente a cuore la questione del dazio-consumo fiorentino.

E qui devvi aprire una parentesi per dirvi che il *Popolo Romano* smentì la narrazione fatta dal conte Bastogi in Consiglio comunale circa le trattative col Magliani pel dazio consumo e l'adesione del Ministro di deferire la cosa al parere di un arbitro che poi portò la diminuzione del dazio a 360,000 lire, e dirvi che i portavoce del Bastogi insistono qui più che mai sulla verità della cosa da lui narrata in Palazzo Vecchio.

A un certo punto il Re domandò al Bastogi a qual somma egli, secondo i suoi studi e il suo parere, porterebbe la diminuzione del dazio-consumo fiorentino.

Il Bastogi allora aprì la palma e distese tutte le cinque dita.

— 500,000? — chiese sorridendo S. M.

— Sì, Maestà; — rispose il Bastogi.

Il resto lo dirà l'on. Magliani.

∴

Fra tante altre feste, non è stata molto avara la sera l'ascensione dell'aerostata Bendà. Eppure coll'imbrunire egli percorreva gli spazi aerei sollevandosi ad altissima distanze.

Non si sa ancora dove sia andato a cadere.

∴

Con tutto il tumulto e la confusione di ieri non si ebbe a deplorare alcun triste incidente, come non era nulla accaduto il ministro nei giorni prima.

∴

Il deputato Incontri, del quale vi telegrafai questa mattina la morte, soffriva da più settimane di un tumore al cervello.

NAPOLI.

L'elezione al 1° Collegio — Perchè avvennero? Punizioni governative — Chi che dovrebbe essere — Un errore della Giunta — Doveri dei liberali — Una smentita.

(Nicola Lazzaro) — 13 settembre 1880. — Ieri il generale Cosenz, direttore di modesta Scuola superiore di guerra, rimase deputato del 1° Collegio di Napoli con 521 voti contro 333 dati al suo competitore sig. Giampietro.

Vi sbigottirete di molto credendo tale elezione il risultato degli sforzi di un partito. Sebbene il Cosenz si fosse presentato con programma strettamente ministeriale, pure intorno al suo nome si riunì la lega dei progressisti indipendenti, moderati e conservatori dell'ultima elezione amministrativa. Lo stesso accordo municipale si trasportò sul terreno politico, vista la ineleggibilità del Consalvo.

Lo si stimò per prendere tempo e non azzardare uno dei due candidati propugnati dal Nicotera e dal Sandonato, i quali decisivamente traversano un periodo brutto. Forse il Giampietro avrebbe riunito maggior numero di voti, se non fosse stato appoggiato dagli organi sandonatisti.

Ma oramai il fatto è fatto e noi s'avrebbe diritto a sperare di restare qualche tempo senza parlare di elezioni, se non fossero in corso le inchieste per gli ultimi fatti del mese scorso.

∴

Dell'inchiesta amministrativa vi dissi già i primi risultati: la sospensione a un mese dell'ispettore Lombardi e dell'applicato Corsen. Ad esso ha seguito la prigione di dodici guardie di P. S. colpevoli di aver abbindolato al signor Corsen nel far uso delle armi contro inermi cittadini e la traslocazione di altri funzionari. Nè le misure disciplinari del Ministero si arresteranno a questo, chè altri trasferimenti sono in prospettiva e *lors* anche quella dello stesso questore comm. Pacini.

Se ciò avvenisse senza il rinvio del prefetto, significherebbe che il Ministero fa voti per vivere al giorno giorno. Io quindi credo che tarderà qualche mese, ma che il richiamo in altra sede del Fasciotti e del Pacini sia già deciso nelle alte sfere governative.

E il solo mezzo per porre fine ad un arbitrio che agita il paese e nuoce all'andamento normale dell'amministrazione. Una volta che alla Prefettura ed alla Questura vedranno due nomini nuovi, non guasti da idee preconcette, non ostili e di doppio con una chiarezza politica — moderata o progressista che fosse — la calma potrebbe ritornare e tutto l'andamento municipale-provinciale rimettersi in carreggiata.

A ciò ottenere, il sindaco e la Giunta dovrebbero porre le loro mani sciogliendo la Commissione segreta, creata per inquirire sulla condotta serbata dagl'impiegati municipali negli ultimi fatti precedenti alle elezioni. Questa Commissione che si riunisce misteriosamente, interroga come un tribunale del Sant'Uffizio e colpisce senza che gli accusati possano difendersi, non mi par fatta a gettare un velo sul passato.

Il sindaco e la Giunta dovrebbero tenersi imparziali, lasciar fare all'Autorità giudiziaria che lavora sicuramente e quando il Tribunale avrà dichiarato colpevoli alcuni impiegati municipali, destituirli in omaggio al verdetto del Tribunale, ma mai in virtù della strana teoria che un cittadino perde il suo libero arbitrio diventando impiegato.

Ironizzi all'invadente clericalismo, lanciai ad articoli di giornali che spudoratamente si permettono d'inneggiare alla caduta dinastia, è opera patriottica di tutti i liberali di gettare un velo sul passato e riunirsi per dimostrare come noi si è oggi quel che si era nel 1860. Capisco che al signor marchese Del Carretto ed agli altri clericali debba convenire di lavare

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 49.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XLIX.

Il giorno dopo la visita infelice fatta di notte alla casetta di lord Roos, la contessa di Exeter, adducendo a ragione un subitano malore, aveva abbandonato Theobalds.

Erasene pur partita la povera Gilliana, la cui comparsa e la breve dimora a Corte le aveva fruttato una buona dote, dei magnifici regali, delle buone parole e un abbraccio della bella contessa, ma le aveva pure procurato delle brutte ore da passare e il maggior dispiacere che avesse provato mai.

Il conte di Gondomar aveva tentato ogni modo per ritenere la fanciulla; ma la medesima lady Exeter, che già aveva rimorso del danno per causa sua venuto a quell'innocente giovinetta, l'aveva essa stessa aiutata a districarsi dalle reti del libertino ambasciatore, aveva chiamato presso di sè Dick Tavernier e in un colloquio da soli, gli aveva parlato con tanta efficacia, che l'ex-apprendista era uscito di là certo della virtù della leggiadra ragazza e più desideroso che mai di sposarla. Ottenuto da Jocelyn il permesso di assentarsi per qualche giorno, egli s'era affrettato ad accompagnare la fidanzata a Tottenham, dove la rimetteva di nuovo alla poco impacciosa custodia dell'allegro nonno Greenford.

Lord Roos, da parte sua, affrettavasi a raggiungere la contessa a Wimbledon.

Entriamo nel gabinetto appartato di lady Exeter, e assistiamo a un altro colloquio dei due amanti, in cui la passione stava per eccedere ogni limite e mandarli uno al delitto.

Lui, il gentiluomo libertino, è animato, vivace, quasi potrebbe dirsi allegro; ma in quella sua specie di petulanza, si potrebbe scorgere una concitazione quasi febbrile; essa invece è molto abbattuta, assai pallida e con intorno ai begli occhi de' cerchi lividi che rivelano dolorose veglie notturne.

— Sì, — diceva lord Roos ridendo forte, — grazie a quel diavolo del mio Diego abbiamo vinto e stravinto. Non era una vana millanteria la sua quando mi diceva che di quella Sara Swarton egli sapeva farne tutto quello che gli piacevа... Se avessi veduto la faccia della mia degna, illustre, superba suocera allorchè, dopo tirato fuori con aria di trionfo il suo famoso involtino, dopo averlo spiegato fulminandomi con occhi che esprimevano vittoria, si trovò avere tra mano una cioccia bionda invece che una nera! Fu qualche cosa di sì altamente comico che io e Gondomar potemmo a stento trattenere le risa.

— Gran Dio! — gemette la contessa. — Sempre ingannati, sempre frodi!

— E di chi la colpa? — riprese vivamente lui. — Questa è la lotta che ci si muove: e sono loro, quelle due donne, a muoverla... A noi sarebbe lecito difenderci... E non abbiamo mica da addormentarci su questa vittoria, sapete! Mia suocera non è donna da portare in pace la sua sconfitta. Ci ha minacciati d'una rivincita, e siate pur certa che metterà sossopra cielo e terra per averla.

— Ma che può ella più contro di noi ora?... Non possiede più le nostre lettere, non ha più nessuna prova contro il noi, e noi ci guarderemo bene dal dargliene pur l'ombra in avvenire...

— Sì, — interruppe con impeto lord Roos, — per vivere separati, con ogni soggezione, senza vederci, senza godere del nostro amore?... Potete voi accettare una vita simile, Francesca? Io no... E poi quante volte vi ho da ripetere che io conosco per bene lady Lake e la so capace di tutto? Noi le abbiamo tolto di mano ogni vera prova, non dubitate che la su ne procurerà delle false; non potrà servirsi di armi leali, adoprerà armi insidiose e tanto più nocive e terribili... Credetelo, Francesca, fra noi è una gara a chi distrugge l'altro, e vincerà colui che tirerà il primo colpo: noi abbiamo tempo di agire siamo perduti... Non so bene qual piano infernale lady Lake abbia già escogitato; ma questo so che ne ha uno perfidissimo in vista e che forse l'avrebbe già eseguito se finora il prudente sir Tommaso non ne l'avesse trattenuta.

— Ah! voi mi spaventate: — esclamò la contessa. — L'odio di quella donna contro di me non cesserà dunque mai?

— No, mai! — affermò con maggior forza il giovane; e poi abbassando la voce: — Non c'è che un mezzo solo per finirla, e liberarci, ed essere tranquilli e felici per tutto l'avvenire di poi... E questo mezzo Luca Hatton lo possiede ed è pronto a metterlo in atto... Per questo che non potremo farne a meno, io l'ho qui condotto meco...

— Chi?... Luca Hatton? — domandò esterrefatta la contessa.

— Sì — rispose freddamente lord Roos. — È di sotto che aspetta con Diego. Volete che lo faccia venire?

— Che dite? — esclamò indignata la contessa. — Vorreste?... Ma per nessun modo io non debbo, io non voglio vedere quel.... quell'uomo..... Avete fatto male a condurlo qui... Voi volete dunque affatto la mia rovina?

— Io voglio la tua salvezza, invece; — rispose lord Roos, dando un'intonazione amorosa alla sua voce. — Ascoltami, Francesca, credi alle mie parole. Se noi gli ne lasciamo il tempo, lady Lake ci perderà affatto... Luca Hatton ci è necessario... Io non avrei forse mezza bastante per compire io stesso... No..... sono debole... L'altra notte mia moglie mi offrì essa stessa di bere il veleno e di liberarmi della sua esistenza; aveva già in mano l'ampollina..... qualche cosa mi è ribellato in me..... gliela strappai dal pugno.....

— Lady Roos ha fatto codesto? — esclamò la contessa levandosi da sedere: — si è offerta di sacrificarsi essa stessa... e una tal donna, che ha tanto amato per voi, non vi diventa sacra?...

— No, no: — interruppe violentemente il disgraziato: — no, perchè v'ha qualche cosa di sacro per me, una cosa sola per cui son pronto a dar tutto: il mio avere, il mio sangue, il mio onore, la salvezza dell'anima mia; e questa cosa è il mio amore per te. Tutto io voglio affrontare, tutto arrischiare, tutto sacrificare prima di perderti. Io non indietreggerò innanzi a nulla per poterti conquistare tutta, per poter lavare ogni cataccio, ogni qualunque impaccio tra di noi, per poterti aver mia, interamente mia, soltanto mia e per sempre. La morte, l'infamia, l'eterna dannazione con te, piuttosto che la vita, le gioie, la felicità del paradiso con un'altra.

— O William! — esclamò la contessa, guardandolo quasi con ispavento. — Voi mi fate paura... Pare che un cattivo spirito abbia preso possesso di voi.

— E sia pure, — rispose cupamente lord Roos, — prenda pure l'anima mia l'angelo delle tenebre... Perchè io ottenga quel che desidero... Che m'importa?

— Ah per amor mio non dite simili empietà! — gridò la contessa raccapricciando. — Lasciamo per ora simile discorso, vi prego; ci torneremo quando sarete più calmo.

— No, no, Francesca: non posso indugiare... La fatalità mi preme, e mentre noi esitiamo lady Lake può scagliarci il colpo che ci ha da perdere... Sapete quando io sarò calmo affatto? Quando questo sia affare finito... Volete voi ricevere Luca Hatton?

— Qual bisogno ch'io la veda? — domandò la contessa con crescente malessere. — Perchè volete costringermi a tollerare l'odiosa di lui presenza?... Perchè volete a ogni costo trar me nell'orribile delitto?

— Perchè? — egli rispose cupamente fissandola con occhi di fiamma. — Te lo dirò il perchè, o Francesca. Io devo averti compagna nell'opera: questa mi stringerà l'uno all'altra in vincoli più stretti, che nulla più varrà a sciogliere; e allora io non avrò più..... più mai... nessun timore di perderti... Vado e conduco qui Luca Hatton.

E senza aspettare risposta, egli corse fuori della stanza. Lady Exeter avrebbe voluto trattenerlo, ma le mancò la forza di pur mandare un grido, e non un gemito d'angoscia alla cadde seduta di nuovo, mezzo fuor di sensi, sulla seggiola. Ella vide, fu tutta compresa dall'orrore della sua condizione! Anima onesta, destinata al bene, da un colpevole amore s'era lasciata trarre in un vero abisso d'infamia e di malvagità. E sentiva che non aveva forza per ritrarsene, per salvarsi; quella colpevole passione la teneva troppo stretta, troppo tenace, nè ella aveva il coraggio di sciogliersene, di strapparsi a quelle scellerate gioie. Ma aveva tutta a gravare su di lei la responsabilità della colpa in mezzo a cui si dibatteva? Non ne aveva la sua parte la famiglia crudele che l'aveva sacrificata all'ambizione e al desiderio delle ricchezze? Non sarebbe stata essa buona, virtuosa, saggia — e felice — se avesse potuto sposare un uomo cui amasse, cui potesse amare, anche umile, anche povero, ma gradito e degno compagno alla giovinezza, alla sensibilità, alle aspirazioni del cuore di lei? E non si aveva una parte considerevole anche quell'uomo che l'aveva sposata soltanto per cercare d'una fulgida gemma la sua fredda vecchiaia, e poi, rinchiuso nel suo egoismo, la trascurava ed abbandonava con una indifferenza che era quasi disprezzo, per cacciare soltanto a mostrarle una feroce gelosia che la indignava sacar più? E colui che l'aveva sedotta, e ora la teneva insistente, inesorabile verso il delitto?...

Ah! qui mancò il coraggio alla povera donna di farsi accusatrice. Ella quest'uomo lo amava, lo amava sempre, sebbene di amarlo ancora ciò non ostante.

— Ah come ho preso dominio il mio il peccato! — esclamò essa fra sè. — Ho perduto dunque affatto anche la forza di resistere alle sempre maggiori sue esigenze? Vede l'enormità dell'offesa ch'io sono spinta a commettere, e benchè la mia anima vi si ribelli, io non posso gettarmi indietro. Sono sull'orlo di un precipizio che apre la sua bocca spaventosa innanzi a me, in cui un passo ancora e vi piomberò... e non avrò capace di ritrarmi, e sento che dovrò cadervi... O pietà, pietà di me, mio Dio!... Sono affatto perduta, ma tu, Signore di misericordia, non vieni in mio soccorso.

Mentre la infelice donna così miseramente deplora la trista condizione in cui la sua colpa l'ha tratta e da cui si sente incapace di districarsi, mentre in questo angoscioso stato di mente ella aspetta il ritorno del suo amante, noi getteremo in fretta uno sguardo tutt'intorno alla stanza in cui ella si trova; e ne siamo mossi a far ciò, non perchè questa stanza meriti una particolare attenzione, ma perchè è quella in cui aveva avuto luogo l'abboccamento fra le lady Exeter, Lake e Roos, quell'abboccamento che la suocera di lord Roos voleva affermare essere terminato con una piena dichiarazione della propria colpa da parte della contessa. E vedremo non essere senza importanza il conoscere bene tutto in particolarità di quel locale.

(*Continua*)

nesse le lire a desti i dimidii fra liberali; ma non capisco il Giano che vi si lasciasse prendere nella trappola pretina con una dabbenaggine non degna della sua intelligenza.

***

Ed ora ancora poche linee.

Non vi parlerò del caldo sempre maggiore che ne sordisce, nè del pesce-cane che fa rare ed innocue apparizioni; resterò nel campo politico-municipale.

Avrete letto il *comunicato* del giornale ufficiale sul fatto di una promessa del Governo di traslocare il prefetto Fasciotti.

La promessa non ci fu mai. Dopo le elezioni generali gli onorevoli Sorrentino, Di Gaeta e Cosmi, rendendosi del fatto che in Napoli erano rimasti alcuni tutti deputati dissidenti, spinsero l'on. Cairoli a provocare il trasloco in altra sede del Fasciotti.

Il Cairoli — secondo le mie informazioni — non si impegnò ad altro che di parlarne all'on. Depretis, e questi non volle saperne. Quindi la smentita del Governo alle affermazioni di altri è perfettamente giusta, perchè mai si prese l'impegno formale di nominare altro prefetto in Napoli. Se ne discusse, se ne parlò, ma nulla si decise.

DAL PIEMONTE.

Mondovì. — *Borseggio e colpi di rivoltella.* — Sabato, 11, mentre aveva luogo una gran partita al pallone fra alcuni giuocatori di Dogliani, Cava, Trinità, Carrù e Mondovì, si sentì uno sparo d'arma da fuoco seguito da grida in vicinanza della piazza d'Armi. Che è, che non è?

Una guardia di città aveva arrestato un monellaccio sorpreso in flagrante, e stava conducendolo in prigione, quando un altro mariuolo sparò contro di esso un colpo di rivoltella, ferendolo nella parte posteriore del collo e dandosi poscia a precipitosa fuga. Primo ad inseguirlo fu il tenente Squisabel della quarta compagnia alpina, il quale dimostrò un coraggio non comune, poichè per ben tre volte, e l'ultima volta quasi a bruciapelo, il fuggitivo ebbe a scaricare sopra di lui la rivoltella che teneva nelle mani; e, coll'aiuto di altre persone sopraggiunte, arrivò ad arrestare il malfattore.

Ritella. — *Munificenza sovrana.* — S. M. il Re, in segno di aggradimento per la parte importantissima sostenuta dall'egregio sig. maestro Raffaele Vannini, direttore della banda degli allievi del nostro Ospizio di carità, nella festa della sua breve dimora fra di noi, lo ha regalato di una magnifica spilla d'oro con brillanti fregiata dall'iniziale del suo augusto nome.

Il regal dono veniva accompagnato da una gentilissima lettera dell'aiutante di campo di S. M. generale De Sonnaz.

Siamo lieti di registrare una tanto distinzione toccata al bravo maestro che in pochi anni seppe fornire la città nostra di un eccellente Corpo di musica qual è quello dei giovani del citato Ospizio, che in questi ultimi giorni con tanto plauso rallegrò i Bielleri colle sue armonie.

Sagliano-Micca. — Ci scrivono:

Risulta in un articolo del N. 36 del giornale *Il Corriere Biellese* un'osservazione del signor Paraldo, albergatore, relativa al premio da lui percepito per il pranzo nel giorno della festa d'inaugurazione del monumento a Pietro Micca.

A norma di qualsiasi interpretazione a cui tale osservazione potrebbe dare i lettori non informati dar luogo a conto del Comitato promotore del monumento, il sottoscritto crede dover rendere di pubblica ragione che la gestione del Comitato (per quanto riguarda l'opera sua a favore del monumento) non ha rapporto alcuno colla gestione della Commissione municipale a cui spettava provvedere al pranzo come parte del programma festivo.

L'opera del Comitato, composto di cinque membri, sorto per mandato popolare e stato presieduto dal sottoscritto, ebbe principio con amministrazione autonoma in agosto 1878, e quindi fin la coronava all'augusta presenza del Re; l'opera della Commissione, presieduta dal Sindaco, composta di sette membri, nominati dal Municipio allo scopo di provvedere all'esecuzione del programma festivo stato di comune accordo stabilito, ebbe principio nell'ora scorso agosto e si protrae fino al rendiconto dovuto al Municipio.

Devmo

RAMASCO GIOVANNI MARIA.

Borgone. — *Festa dei pompieri.* — La sera dell'8 la Compagnia dei pompieri di Borgone, condotta dal suo capitano onorario e volontario cav. Montalenti, andava a fare visita al vicino Comune di S. Didero. Quei terrazzani fecero la più cordiale e festosa accoglienza ai pompieri. Vi fu ricevimento al Municipio, brindisi, refezione e in mezzo agli evviva ed agli abbracci la Compagnia diretta dal Montalenti non tornò a Borgone che a notte fatta.

Piscina di Pinerolo. — *Beneficenza.* — Ci scrivono in data del 13 corrente:

Anche in quest'anno l'Amministrazione dell'Asilo infantile trovasi in obbligo di rivolgere una parola di riconoscenza a quelle signore villeggianti che, animate da quel delicato sentire che solo alberga nel cuore di coloro che sanno rendersi benemeriti, si degnarono di effettuare nel giorni 7 ed 8 del corrente un banco di beneficenza che fruttò al nostro povero Istituto una discreta somma.

Sinceri ringraziamenti siano perciò resi, a nome dei nostri bimbi, alle: signora Costa — famiglia Nino — signora Ferrero-Moretti — famiglia Lourdi — signore Torre madre e figlia, non che ai signori Pellas e Fino.

Per la Direzione

Il segr. CRAVERI *dott.* Giovanni.

Castagnetto Torinese. — *Inaugurazione di un organo.* — Il 6 del corrente mese, nella chiesa parrocchiale di San Pietro di questo comune, si procedette alla solenne inaugurazione del nuovo organo che vi fu collocato per iniziativa e cura solertissima di quel signor parroco Don Agostino Olivo, e col gentilissimo concorso del parrocchiani; inaugurazione compiutasi coll'opera del distinto maestro signor Gallamberti, il quale coll'abilità sua fece risultare in modo veramente splendido le buone qualità di quell'organo, egregia fattura dei signori Bossi e Compagnia.

Sia lode imperitanto al parroco prenominato e a quanti concorsero con lui all'acquisto di quel nuovo organo, che, mentre ricerca di perfezionare ornamento a quella chiesa parrocchiale, è vero decoro dell'arte musicale.

ESTERO

IN VIAGGIO PER GLI STATI UNITI.

A Parigi.

3 settembre 1880.

Per chi ha una certa abitudine al viaggiare, è cosa quasi impossibile trovare argomenti nuovi, che possano allettare la massima parte dei lettori già troppo istruiti ed eruditi sulle cose straniere da copiose ed interessanti descrizioni.

Pensi poi il cortese lettore quale cosa nuova possa dirsi di questa Parigi sempre elegante, sempre splendida, sempre spensierata!

Eppure come non rendere un omaggio alla capite maliarda di mezzo mondo?

Sarebbe cosa mancare di buona educazione non degnando di uno sguardo di ammirazione una donna ammirabile per bellezza e grazia singolari.

Imunde labore reinvrexit.

Come per incanto, prodigiosamente dalle sue desolate rovine è risorta senza uno sforzo, allegramente, come se la guerra non avesse neppur guasto un lembo della sua ricca veste.

Città singolarmente bella, popolo spensierato, ma generoso, tu meriti una tela più elevata e più seria, per modernare un encore così grande e tanto entusiasta.

***

Se il più matto ed il più originale degli scrittori moderni, lo Zola, ha descritto Parigi di questi giorni come la città inzaccherata che è sottosopra per rifarsi bella, per ripulirsi e prepararsi le serre dovute onde ricevere degnamente i più delicati fiori d'inverno, che cosa sarà essa mai fra due mesi? Forse più abbagliante? Parrebbe impossibile, se qualche cosa fosse impossibile per questo paese.

La politica viaggia a corraggiare gli amori partigiani colle acque medicinali, le bellezze del giorno sono al mare, ed anche le vie sono ingombre di guanti, di occhi, di cavalli.

I teatri stipati, i caffè affollati come nel tempo della Esposizione. Nessuna differenza da quei bei giorni, se non per la mancanza di migliaia di bandiere.

A sentire i giornali pareva che Parigi avesse il convulso per la cacciata dei Gesuiti.

Invece nulla di tutto questo. Ma in Francia, e soprattutto a Parigi, i Gesuiti *cacciati* ci sono ancora, ci stanno e ci staranno sempre, perchè così vuole quella superba e graziosa tiranna di ogni vivente francese che è la donna.

Ma basta di politica, chè non è lo scopo di queste lettere. L'omaggio a Parigi è reso, meschino forse, ma cordiale.

***

Domani alle 2 il *St-Laurent*, un superbo corridore della Compagnia transatlantica, salperà dall'Hâvre per Nuova York pieno zeppo di gente che va all'altro mondo, ma disposta a seguitare questa più o meno misera vita.

È difficile in questo tempo trovare un posto sopra uno dei grandi vapori della Compagnia, se non lo si prende almeno un venti giorni prima, perchè è grande il concorso di gente. Americani che ritornano dalle acque mediciuali di Francia, Italia e Svizzera; Europei che vanno a visitare gli Stati Uniti nella stagione più propizia per viaggiare, ed oltre a questi l'abituale contingente di viaggiatori di commercio, riempiono ogni ripostiglio, lasciando a terra molti invidiosi per mancanza partenza.

E si noti che vapori enormi partono da Amburgo, da Anversa, da Liverpool, da Suthampton quasi ogni giorno per rispondere alla grande affluenza di viaggiatori.

***

In dieci giorni al più quelle molli natanti in ferro, spinte da eliche poderose, fanno un tragitto che fra un mese comincia a non essere più delizioso, e che spesso non lo è più fin d'ora per chi soffre il mare.

Ma dieci giorni passano presto in quelle eleganti sale ove spesso si odono le soavi note pestate sopra un piano dalla dita affusolate di qualche dea, ove sempre si *balla* anche senza musica, ed ove, ad eccezione del biglierdo per ragioni di equilibrio, si giuocano tutti i giuochi.

Dieci giorni possono però godersi rifacendo una salute un po' sconquassata dal lavoro e rileggendo per passatempo quanto sull'America hanno scritto ammiratori e sprezzatori esagerati.

Quando non si soffre il mare, la nave è una graziosa prigione ove il pensiero può spaziare nell'immenso e la mente concentrarsi nelle più severe meditazioni.

I ricordi del passato ed il pensiero dell'avvenire s'incontrano, si cozzano per rendere delizioso un presente che si può confortare con degli eccellenti pasti, delle squisite bottiglie di vino di ogni paese, incensando tutto col profumo delle più delicate sigarette.

Dott. P. DAVERCHI.

GRECIA.

Proroga del Parlamento e non causa ufficiale — Conseguente malcontento in paese — Propaganda Comunardista — Voci di scioglimento della Camera — — Ironia intorno all'assenza del Sovrano — Gambetta Gran Croce del Salvatore — Progetto Hash pel taglio dell'Istmo di Corinto — Arruolamento — Crediti ministeriali — Manicomio in Atene — Manoscritti del patriarca Fozio — Un incendio a bordo dell'Europa della Società Fraissinet e Comp.

Atene, 9 settembre 1880.

(V. P.) — Il *Giornale Ufficiale* della sera di domenica scorsa pubblicò un laconicissimo decreto dello stesso giorno, ch'era il 24 agosto (vostro 5 settembre), portante la firma di S. M. Giorgio I e del primo ministro sig. Tricupis, e datato da Peterkoff, sulla dal palazzo ove trovavasi le LL. MM., situato sulle sponde della Newa, a breve distanza da Pietroburgo; col qual decreto, visto l'art. 38 della Costituzione, si dichiara prorogata l'apertura del Parlamento (che, come vi è noto, era indetta per il 5 (20 settembre) fino al 2 (21) ottobre prossimo.

L'organo mattutino del sullodato primo ministro — l'*Ora*, cioè, del successivo giorno 25 — s'è affrettato a porgere il motivo di cotesta determinazione sovrana, e fece conoscere come e qualmente la Real Coppia, che aveva stabilito di partire il 24 agosto da Pietroburgo per Libau in Curlandia, diretta per mare a Copenaghen, s'imbattè in un cattivissimo tempo, il quale impedì la navigazione e rese indispensabile la proroga dell'apertura della nuova sessione parlamentare.

***

Un mese abbondante di prolungamento fu reso necessario da una burrasca capitata a chi stava in terraferma!

Non ci voleva di meglio perchè l'Opposizione ministeriale e l'altra, che lo chiameró *unica*, trovasse, dopo tanti tentativi non riusciti, un terreno su cui potesse seminare con tutta probabilità di attecchire!

La cosa, è inutile dissimularlo, ha fatto generalmente assai cattiva impressione; tanto più che il motivo addotto dal foglietto ministeriale, mentre ha tutta l'aria di una *excusatio non petita*, scopre un po' troppo, nella sua puerilità, il proposito preconcetto di ritardare la riunione dei rappresentanti della nazione, e autorizza, se non giustifica, l'accusa che si fa al Ministero di essersi preso giuoco di loro e di esso, annunciando, per conservarli maggiormente cheti, una riunione che era già intenzionata di non effettuare.

Se l'uragano, scoperto, nelle acque della Newa, dall'*Ora* del sig. Tricupis, avesse impedito la partenza delle Loro Maestà per un tempo minore di quello accennato dal decreto di proroga, avrebbe scongiurato un altro uragano che così s'addensa nelle acque nostre. Ma è destino che un malanno ne tiri sempre un altro! E mentre si era arrivati a godere d'una calma relativamente soddisfacente, d'un colpo siamo rimbalzati nella più completa manifestazione di tutti i malumori domestici.

***

E anche fra i suoi amici, il Gabinetto ha trovato degli accusatori e s'è fatto dei malcontenti, mentre il sig. Comunduros non cessa dal preparare il terreno a suo pro' con una propaganda indefessa. Chè, reduce da Messenia, riprese per Poros, e ne ritornò, per rinviarsi ora a Sira e ad un giro in tutte le *Cicladi*, avendo la Società ellenica di navigazione a vapore creduto bene di mettere ad intera sua disposizione l'*Idra*, uno dei più eleganti e veloci suoi piroscafi.

***

Nelle critiche e nei commenti, quando s'è preso l'aire, non è tanto facile fermarsi, e si va perciò avanti tanto da asserire ed asseverare che il sig. Tricupis tiene da d'ora in tasca il decreto di scioglimento della Camera, non mai come mostrasse subito subito delle velleità di vedere dei mutamenti sui banchi ministeriali.

***

E si si spinge tant'oltre da constatare la condotta, veramente lodevole, del paese in entrato non breve periodo di interregno, e nelle speciali circostanze in cui s'è trovato, e da osservare, non senza ironia, che questa condotta, lodevole alla lunga — che potava essere anche troppo lunga — assenza del Capo dello Stato — lascierebbe, se non sperare, supporre possibile una *sentimentale reggenza* in nome di un re che rimanesse costantemente assente, e magari che non esistesse; il che offrirebbe qualche lato favorevole all'*attivo* del bilancio!

Ciò serve per adempire con fedeltà all'obbligo mio, e dare a voi e ai lettori un'esatta idea della situazione del momento.

***

A Gambetta venne offerta la Gran Croce dell'Ordine greco del Salvatore, e il ritiene che abbia accettato.

***

Si aspetta fra noi l'ingegnere Edoardo Luigi Hash, la cui venuta si attaccherebbe al progetto, altra volta da me accennatovi, del taglio dell'istmo di Corinto. Egli può disporre già delle offerte di diversi ricchi banchieri; tutto sta che riesca a intendersi col Governo, non cui ha tentato inutilmente di attivare delle pratiche diciotto anni fa.

***

L'arruolamento continua collo stesso vigore per parte delle Autorità e collo stesso entusiasmo da parte dei chiamati, che non sono quelli i quali hanno compiuti i 30 anni. Anche gl'impiegati contabili del Ministero di marina e dei Comandi di porto che non hanno grado militare, furono dichiarati soggetti alla coscrizione come ogni impiegato civile.

***

Crediti sopra crediti vengono aperti dal Consiglio reggente ai singoli Ministeri a norma dei bisogni.

1,900,000 fr. furono accordati ancora a quello della guerra per acquisto di materiale d'artiglieria.

E 13,000 fr. furono accordati dal Ministero di marina per acquisto di istrumenti chirurgici da somministrarsi alle infermerie dei legni da guerra.

***

Ma in mezzo alle complicazioni politiche non cessa mai nè l'iniziativa benefica, nè l'attività intellettuale.

Atene manca finora di un manicomio pubblico e gli infelici — per fortuna assai pochi — cui occorre simile ricovero, devono essere inviati a quello unico di Corfù. Ora il sig. Dromocaitis di Chio ha offerto, per la costruzione e mantenzione di un manicomio in questa capitale, la cospicua somma di fr. 600,000, e il Municipio, d'accordo colla Commissione speciale nominata dal generoso benefattore, ha offerto, dal canto suo, a quest'uopo, un vasto terreno poco lungi dall'abitato e in amena posizione.

***

Un giovine studente di teologia, il signor Rokos, sta per pubblicare alcune opere, ancora inedite, del gran patriarca Fozio, tolte dai manoscritti di questo, che lo stesso Rokos scoperse nel convento degli Dieci sul monte Athos, e consistenti in due discorsi intorno ai principii ed agli elementi corporei e dell'anima, — in una lettera a Leone il Saggio sulla purezza della religione cristiana — e nei processi verbali del primo e secondo Concilio di Costantinopoli, divisi in 47 capitoli.

***

Un disastro, che poteva avere ben maggiori conseguenze, avvenne a bordo dell'*Europa*, il più grande e il miglior bastimento della Società di navigazione francese Fraissinet e C., proveniente da Marsiglia e Napoli ed in rotta pel Pireo.

Lunedì (6) ebbesi la dolorosa sorpresa di constatare che il fuoco erasi sviluppato, per causa ignota, nel deposito delle merci; per cui, provvedendo alla meglio, si fece ogni sforzo per toccare il porto di Pilo sulla costa del Peloponneso (Messenia), dove arrivò infatti il legno disgraziato alle 2 pom. del giorno successivo (martedì), con bandiera a mezza asta. Alla richiesta di soccorso il capitano Lebessis, comandante dell'avviso da guerra greco *Salaminia*, ivi stazionato, inviò tutto l'equipaggio in aiuto.

Metà dei bravi marinai della *Salaminia*, insieme all'equipaggio dell'*Europa*, diede opera al salvataggio dei passeggieri e di quelle merci per le quali riesci possibile, e l'altra metà s'accinse a domare l'incendio, essendosi però ben presto venuti nella convinzione che tutto era inutile. Il bastimento infatti dovette sommergersi nelle acque del porto.

Equipaggi e passeggieri sbarcarono a Pilo, da dove, per ordine impartito telegraficamente dal nostro ministro della marina, saranno trasportati, forse oggi stesso, in Pireo a bordo del suddetto regio avviso *Salaminia*, del cui comandante non smentirebbero mai abbastanza lodate la intelligenza e sollecitudine, come lo zelo e l'abnegazione degli ufficiali e marinai.

Molti nostri connazionali — commercianti e *amateurs* — trovavansi a bordo dell'*Europa*; e, diretto in Atene, eravi pure l'egregio mar. prof. Frabasile con moglie e figli.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.**

Entrata a pagamento il giorno 14 settembre: N. 1'05.

× **Congresso letterario a Lisbona.** — A giorni verrà aperto a Lisbona il 2° Congresso letterario internazionale sotto il patronato del re Don Luigi di Portogallo.

Vi prenderà parte quale delegato italiano il comm. G. Garibaldi (membro esecutivo del Congresso), il quale è partito venerdì sera, 10, da Torino per Lisbona.

× **Il sepolcro d'Ovidio.** — Finalmente sarebbe stato scoperto in una città dell'Ungheria il sepolcro di un poeta italiano i cui versi vivono immortali.

Ecco la bella epigrafe che si è potuta decifrare sulla pietra la quale racchiude le ceneri del grande Sulmonese:

Hic situs est vates, quem Divi Caesaris ira — Augusti patria cedere iussit: Home — Saepe miser voluit patriis occumbere terris — Sed frustra: hunc tibi fata dedere locum.

× **I premiati all'Esposizione di Chieri.** — Riceviamo da Chieri e di buon grado pubblichiamo il seguente comunicato.

« Per isbaglio essendo stato omesso il diploma d'onore ai signori Tivoli e Sacheri, Bardia Maggiore e Comp., ditta Martini e Rossi, Malvardi Giulio, Massino Ferdinando e Palmerino Giuseppe, quali espositori al concorso N. 23, si prega la S. V. di voler pubblicare che tali signori espositori erano fuori concorso, e stante le loro ricche esposizioni fatte, il giurì loro attribuì un diploma speciale di benemerenza.

« Per la Commissione

« *Il vice-presidente:* A. M. COLOMIATTI. »

— Fra i premiati al concorso N. 18, *mobilia ed oggetti d'uso*, figura Barbero e Gariglio (medaglia d'argento). Questa ditta dev'essere rettificata. Il premiato al concorso N. 18 non è la ditta Barbero e Gariglio, ma bensì il signor Barbero Giulio, noto fabbricante di biliardi a Torino, piazza dello Statuto, N. 12.

× *Amleto* **all'Alfieri.** — La rappresentazione dell'*Amleto* di Shakspeare data ieri sera al teatro Alfieri per beneficiata del simpatico e distinto primo attore e direttore Antonio Schiavoni, ha ottenuto lieto successo.

Lo Schiavoni, salutato al suo comparire sulla scena da calorose applause, fu stato assai festeggiato durante la rappresentazione di tutta la tragedia, riscuotendo da alcuni ammiratori, alla fine del 2° atto, due bellissime corone d'alloro.

Come abbia reso lo Schiavoni il carattere dello sventurato e scettico *Principe di Danimarca*, è cosa subito detta: Lo Schiavoni, per interpretando accuratamente e con anima da vero artista la potente e difficile creazione shakspeariana, ha sacrificato talvolta il *personaggio* all'*attore*, esagerando alquanto certe tinte che dovevano appena essere colorite con qualche vigoria di espressione.

Del resto egli ha avuto momenti di alcune veramente drammatici ed ha reso la finezza del celebre monologo: « *To be or not to be* » con giustezza d'accento e verità di colorito.

La nuova traduzione del signor Luigi Mastenci, più letterale che altro, dopo quella popolarissima del Carcano e del Rusconi, è parsa abbastanza buona, ma non molto armoniosa. Ha poi certe frasi contorte e certi vocaboli che, se rendono intiera l'idea dell'autore, non riescono tuttavia gradevoli all'editorio.

La tragedia però venne rimaneggiata in qualche punto in omaggio alle esigenze sceniche.

Fu eseguito d'altra parte tutto il dialogo fra i due becchini al 4° atto. Il Laghezza Achilla ed il Mazzanti lo fecero bene.

Buona e gentile *Ofelia* la sig^a^ Colnaghi-Sanatori.

Apparato scenico così così. La scena della pazzia di *Ofelia* un po' troppo realistica.

La rappresentazione è finita poco dopo le 12.

× *Cuore d'operaio.* — Stasera verrà rappresentata al teatro Alfieri, dalla drammatica compagnia Schiavoni, la nuova commedia in 3 atti del nostro concittadino comm. C. M. Pagano, intitolata: *Cuore d'operaio.*

Auguri di successo!

× **Nuova Banda musicale.** — In occasione della festa del 19 andante in commemorazione di S. Stephenson, che avrà luogo nella stazione ferroviaria di Porta Nuova, farà la sua prima prova dinanzi al pubblico la Banda musicale testè instituita fra gli agenti delle ferrovie dell'Alta Italia.

Essa è diretta dal maestro sig. Simonetti, alla cui operosità ed amorevolezza deve il suo inizio ed ogni incoraggiamento.

Noi diamo il benvenuto al nuovo Corpo di musica e ci rallegriamo con gli operai delle ferrovie A. I., i quali cominciano i ritagli del loro tempo in modo così degno.

Spettacoli d'oggi.

Gerbino. a. S. 1/4. — *La sfinge* — *La virtù di mia moglie.*

Alfieri. a. S. — *Cuore d'operaio* — *A tempo* — *La villana.*

Balbo. a. e 1/2. — *Nodar e perrucchon* — *La statua de sur Incioda.*

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Decorti. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Hunting Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

15 settembre.

Trattenimenti pubblici. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 sera. Prima rappresentazione della nuova commedia del comm. C. M. Pagano intitolata: *Cuore d'operaio*, al teatro Alfieri.

Ore 8 1/2 sera. Conferenza del sig. marchese Pepoli nella sala dell'Associazione generale degli Operai in via Mercanti.

Banca Piemontese. — La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente pubblica il seguente decreto reale, dato a Monza addì 2 settembre stesso:

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario, mobiliare ed altre, sedente in Torino col nome di *Banca Piemontese*, col capitale nominale di lire 10 milioni, diviso in n. 40,000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrenti dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, Libro I, del Codice di commercio;

Visti i reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominata *Banca Piemontese*, sedente in Torino ed ivi costituita coll'atto pubblico del 15 luglio 1880, rogato in Torino dal notaio Gaspare Candela, è autorizzata, ed il suo statuto, quale è inserito al predetto atto costitutivo, è approvato, salvo le modificazioni seguenti:

In fine del paragrafo XII dell'art. 10 sono aggiunte le parole seguenti: « Salvo per la provincia romana l'osservanza della convenzione colla Banca Romana, approvata col R. decreto del 2 dicembre 1870. »

Nell'art. 19 dopo le parole « ad uno o più dei suoi membri » sono inserite le parole: « sotto la sua responsabilità. »

Nell'art. 21 le parole « a più di 50 volti » sono costituite dalle parole: « a più di venticinque volte. »

Nell'art. 37 paragrafo 2° sono soppresse le parole « la rendicontazione. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 500 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Banca popolare di Torino. — Colla data dell'8 corrente venne firmato il R. decreto con cui fu approvata l'emissione di altre *quattromila* azioni di questa Banca popolare di Torino.

E a queste dobbiamo aggiungere un'altra notizia. Dal 1° del corrente settembre questa Banca ha voluto accrescere le agevolezze ai suoi correntisti, azionisti e interessenti.

Era al 1° piano in via Principe Amedeo (già d'Angennes), n. 20 bis; ed è ancora nella stessa via e allo stesso numero, ma è discesa di un piano, è al piano terreno.

Quel bel salone-Carrera, così denominato dall'ingegnere costruttore, fu ridotto ad uffici della Banca, con una comodità grandissima per gli avventori.

Un ampio portone a metà dell'isolato immette per un atrio in una vasta sala; e immediatamente a chi entra si presentano in giro tutti gli uffici o sportelli che gli possano occorrere. A destra appena entrati l'ascolo dei custodi; poi la sala del Consiglio d'amministrazione, poi la Direzione; poi di fascia gli sportelli per gli assegni, per gli sconti, per la Cassa, ecc., tutti di seguito un dopo l'altro.

Al di là dell'asse in cui sono questi sportelli vi ha in un'altra gran sala tutti i tavoli degl'impiegati. Il Direttore d'un'occhiata li abbraccia tutti e fra loro sono la comunicazione diretta senza bisogno di uscioli e di finestrucce.

Mi dicono che il nuovo locale l'Amministrazione l'abbia a pigione minore e il trasloco non la costi spese. Tanto meglio: è un indizio di più della parsimonia e oculatezza di quei signori amministratori.

Lotteria di Belle Arti. — Continua ad accrescersi la serie dei benemeriti acquisitori di biglietti per la Lotteria di Belle Arti.

Oggi aggiungiamo il nome del sig. Luigi Clair.

Avanti!

Le vittime di via Madama Cristina. — Lunedì, 13, vennero rese finalmente onorande alle salme del meccanico Stagnati Giuseppe e fabbro-ferrato Rossi Giuseppe, vittime dello scoppio della caldaia avvenuto il giorno prima in via Madama Cristina.

Molti operai ed amici dei defunti assistevano alla mesta funzione, volendo così rendere un ultimo tributo alla memoria dei due sventurati che sul fiore degli anni rimasero vittime del proprio dovere.

Alnalo Balbo. — Della vasca di questa scuola si dichiara soddisfattissima da qualche tempo la ditta Frapolli e comp., libera padrona di disporre in quell'acquaccia

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (cons)	settembre,	13	14
Fermo 8 m. pel c. (1)	L.	55 —	55 50
» per ottobre	»	54 75	55 25
» a 4 mesi da 9bre	»	54 —	55 —
» pei 4 mesi primi	»	54 25	55 —
Zuccheri n. 23 10[15 (2)	»	69 50	68 50
» » 7[9	»	66 75	66 50
» bianco 3	»	77 50	76 25
» raffinato sodito	»	149 —	149 —

Liverpool, 14.

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 9000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 14.

Cotoni — Vendita balle 800.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendita sac. 1200.

Mercato debole.

Manchester, 14.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 14.

Frumenti — Importaz. ett. 1330

— Vendite » 6000

Mercato fermo.

Con miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 14 settembre 1880.

Condizioni	Qualità	Coll.	Peso
Condizione pubblica	Organzini	2	208 65
	Trame	»	» »
	Greggia	6	244 54
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	445 20
	Tot. nel mese	84	
Condiz. estere C. Bianchetti	Organzino	1	104 65
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	104 65
	Tot. nel mese	29	
Stagionatura sociale anteriorata	Organzino	13	1187 47
	Trama	»	» »
	Greggia	4	375 98
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1511 45
	Tot. nel mese	193	

BORSA DI GENOVA — 14 7bre.

Rendita it.	91 85	— 92 02 1/2	f.m.
Az. Banca Naz.		2417 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		970 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi		955 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.		464 —	f.m.
Francia lett.	110 15	— dan.	110 05
Londra vista	27 97	— dan.	27 95
Oro da 22 07 a 22 08, Sc. 5 0,0.			

BORSA DI MILANO — 14 7bre.

Rendita Italiana 5 0[0 cont.	94 90	
14. fc.	95 10	
Azioni Banca Nazionale . .	2425	—
» Banca Lombarda . .	717	—
» Banca Popolare . .	148	—
» Banca Generale . .	870	—
» Cotonificio Cantoni .	910	—
» Lanificio Rossi . .	793	—
» Linif. e canap. Naz. .	845	50
» Regia Tabacchi . .	940	—
» Ferrovie Meridionali .	467	—
» Ferrovie Romane . .	163	—
» Società Germanica . .	202	50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	297	75
» Ferrovie Sarde Serie A	304	50
» 11. Serie B	301	—
» 11. emiss. 1879 . .	297	50
» Ferrovie M. Aust. A. I.	205	—
» Il. Paler.-Mar.-Trap.	323	50
» 11. Milano-Erba . .	297	50
» Regia Tabacchi . .	505	—
» Fontebbane	469	—
» Cassa Risp. di Milano	514	25
» Rubattino	1044	—
Buoni Ferrovie Meridionali .	503	—
Francia a vista meno 2 1/2 0[0	110	—
Svizzera a vista meno 3 1/2 0,0	110	10
Londra a 3 mesi e 3 0,0 .	27	74
Francoforte a 3 mesi e 5 0,0 .	134	7/8
Vienna a 3 mesi e 4 0[0 . .	—	—
Pezzi da 20 fr.	22	06

Vienna,	13	14
Mobiliare . . .	287 10	288 50
Lombarde . . .	82 —	85 25
Banca Anglo-Aus.	125 —	126 25
Austriache . . .	284 —	284 —
Banca Nazionale .	820 —	820 —
Napoleoni d'oro .	9 40 5	9 40 5
Arg. in banconote	100 —	100 —

Cambio su Parigi.	48 65	48 85
Cambio su Londra	118 25	118 50
Rend. Austriaca .	73 55	73 70
Rend. it. . .	72 52	72 60
Unionbank . . .	111 25	112 40
Rend. Aus. nuova.	83 40	83 50
Rend. Ungherese.	102 40	102 60

Berlino,	13	14
Mobiliare . . .	491 50	493 —
Austriache . . .	486 50	487 50
Lombarde . . .	142 50	143 —
Cambio su Londra	20 50 5	20 25
Rendita Italiana .	86 85 80	86 —
Az Regia Tab. .	— —	— —
Obbli. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca .	9 70	9 80
Prestito russo. .	92 25	92 40
Prest. ottom. unico	89 80	89 40
Argento per obbl.	210 60	210 60

Londra,	13	14
Consolid. inglese .	97 15/16	97 15/16
Rendita italiana .	85 1/8	85 1/8
Spagnuola . . .	19 2/8	19 7/8
Turco . . .	9 5/8	9 5/8
Egiziano del 1865	83 5/8	83 5/8
Egiziano del 1873	71 —	71 3/4
Argento	52 1/2	52 5/8

Firenze.	13	14
Rendita 5 0[0 .	95 37 5	95 17 5
Oro lettera . .	22 07	22 08
Londra lettera .	27 72	27 80
Cambio su Parigi	110 15	110 20
Az. Tabacchi . .	— —	— —
Banca Nazionale .	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	467 50	466 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana .	— —	— —
Credito Mobiliare	964 —	971 —
Fondiaria . . .	— —	— —
Banca Generale .	— —	— —

Parigi,	13	14
3 0[0 fran. ammor.	88 60	88 40
3 0[0 francese . .	84 70	84 65
4 0,0 francese . .	100 90	100 25
Rendita italiana .	86 40	86 60
Ferr. Austriache .	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	185 —	187 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	970 —
Az. Ferr. Romane	— —	146 —
Obbl. Lombarde .	289 —	289 —
Obbl. Romane. .	338 —	338 —
Az. Regia Tab. .	— —	— —
Cambio su Londra	25 37 5	25 37
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consoli I. inglesi .	97 15/16	98 —

Bersano. — 14 settembre 1880.

La Borsa di Parigi non ha mostrato neppure oggi una grande fermezza.

Apertura:

25 40, 25 25, 120 50, 25

mellonea e il cioccolatore per le sinole profumi più o meno profumati.

Ma i frequentatori di quel giardino o più ancora gl'inquilini delle case che ivi prospettano, ci assicurano che non ne sono proprio niente soddisfatti.

Essi chiedono o che si colmi la vasca o dovuta o che si tolga senza quel palmo di melma.

E la ditta si cercherà un'altra sede.

Le croci per la Crimea. — Come fu a suo tempo annunziato, dietro proposta del Ministero della guerra furono testè decorati della croce della Corona d'Italia tutti gli ufficiali dell'esercito che hanno preso parte alla campagna di Crimea.

Fu quella un'ottima disposizione, ed noi ben abbiamo mancato di applaudire.

Ma ora opportunamente ci si scrive per farci osservare che in quell'atto di giustizia pure si omettono un'ingiustizia, e forse fu più una dimenticanza.

Nel decreto onorifico non furono compresi quegli ufficiali che oggi sono morti in ritiro. E un torto che non meritano. Questi ufficiali della Crimea che poi per l'età, le ferite riportate, il *cholera morbus* e altri malanni che ebbero a bussare dovettero chiedere la giubilazione, avevano già anche per buona parte prestato servizio nelle guerre del 1848-49. Dunque, se fosse possibile, hanno ancora maggiori titoli all'onorificenza che i testè decorati, i quali non poterono far la campagna di Crimea che come soldati e bassi ufficiali.

Dunque tutto fa credere che il Ministro vorrà riparare alla dimenticanza occorsa e consolare la vecchiaia di questi benemeriti della gloria militare nazionale, il cui numero, giova aggiungerlo, è ristrettissimo.

Onoranze a G. e H. Stephenson. — Domenica mattina (19) alle ore 10 avrà luogo lo scoprimento della lapide commemorativa di G. e R. Stephenson, al lato est della stazione di Porta Nuova vicino al grand'atrio d'ingresso.

Il pubblico invitato avrà accesso dalla porta centrale della cancellata verso via Nizza.

Trasporti di cappelli in corso. — La commissione a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie A. I., si previene il pubblico che a cominciare da oggi 15 settembre, dalle stazioni di questa rete non si accetteranno più pel trasporto in corso contenenti cappelli, se non saranno rivestite di tela greggia bene cucita ed assicurata agli orli di esse.

Società del reduci dalle patrie battaglie. — Domenica, 19 corrente mese, avranno luogo le seguenti solenni funzioni, alle quali s'invitano i soci a prendere parte e farsi perciò iscrivere alla sede sociale, entro la settimana, in via Accademia Albertina, N. 38.

Inaugurazione della lapide a G. Stephenson, che avrà luogo alle ore mattutine e quindi la riunione si farà alla sede sociale un'ora prima di quella fissata per la funzione; fiti l'intervento sarà con bandiera.

Inaugurazione della bandiera della Società dei fattorini di Banca; ed ai pure l'intervento sarà con bandiera ed la precedente festa ne darà la possibilità.

Dimostrazione commemorativa dell'entrata delle truppe italiane a Roma; la riunione sarà senza bandiera, in piazza Carlo Alberto, alle ore 5 pom. del predetto giorno.

La Direzione.

Restaurant Duval. — Quale miglior conforto per chi mangia, decise il dott. Tanner non lo si può impunemente imitare, di mangiare il meglio possibile, spendendo il meno che sia possibile?

E prova questo conforto chi frequenta il *Restaurant*, uso Duval, sito in via Lagrange, al N. 19, condotto dai signori Tonelli e Arrodino.

Ivi per una lira o 50 cent. si mangia un completo pranzo con squisito vino, e per chi lo voglia si fa anche servizio alla carta e trattenimenti privati.

In verità è questo patto è giuoco di non far più altro che pranzare.

Cronaca nera. — A Torino.

Grave disgrazia. — Una ragazzina di nove anni stava ieri baloccandosi, assieme ad una sua sorellina minore, sullo sporto di una soffitta d'una casa di via Giulio, prossimo allo da basilissima cancellata. Nel voler acchiappare la bambola buttata in aria per gioco, la poverina cadde il meschino ostacolo e precipitò nel cortile rimanendo morta sul colpo. I genitori che erano fuori di casa per faccende loro, ebbero l'indicibile dolore di non trovare più che un cadavere sfracellato invece d'una vispa e carissima ragazza. Poveri loro!

*** *Investimento.* — Ieri verso le 2 pom. un carrozzone della tramvia, che da piazza Castello va alla Barriera di via Nizza, urtò contro un carro che si trovava sull'angolo delle vie Cavour e Lagrange, e ne gettò a terra il cavallo.

Non vi furono, a quanto pare, altri guai.

*** *80 bottiglie di vino.* — La sera del 10 corrente ignoti ladri si fecero chiudere nel cortile della casa n. 77 di via Madama Cristina, e poi quando si videro soli penetrarono in una cantina del palazzo, dalla quale trafugarono 80 bottiglie di vino del valore di 80 lire.

*** *Ladri che fuggono.* — La scorsa notte altri ladroni, mentre si affaticavano a staccare un lucchetto della porta di un apparta-

mento al 2° piano del n. 4 in via Roma, furono disturbati e dovettero darsela a gambe senza entrare nell'alloggio.

*** *Ubbriachezze in contravvenzione.* — Furono dichiarate dalle guardie di P. S. in contravvenzione alla legge sui pesi e misure 7 ubbriachezze.

*** *Arrestati:* 4 per colpi, 1 per contravvenzione all'ammonizione e 2 per questua.

Osservatorio astronomico di Torino, 14 settembre 1870.

Ore	Altezza ridotta a 0° in millimetri	Temperatura centigrada	Umidità relativa	Direzione e forza del vento	Stato del cielo
9 a.	736,9	+16,4	57	calma	q. ser.
12 m.	736,6	+17,4	52	calma	ser. b.
3 p.	735,4	+21,0	57	calma	ser. b.
6 p.	735,6	+22,7	47	E d.	q. ser.
9 p.	735,5	+21,6	51	calma	n. p. s.
9 p.	736,0	+19,4	76	calma	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord: Minima +14,1 Massima +24,5

in gradi centesimali

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)

14 settembre — Nascere del *Sole* 6.1. Passaggio al meridiano 0.14. Tramonto 6.16. Nascere della *Luna* 8.6 matt. Passaggio al merid. 10.44 sera. Tramonto 8.18 mat. Giorno della *Luna* 11°.

ULTIME NOTIZIE

IL CANONE DAZIARIO DI TORINO.

Vertenza finita.

Finalmente questa vertenza è risolta. In seguito alla deliberazione del Consiglio municipale presa nella seduta di ieri mattina, alle 3 pom. la Giunta fu immediatamente convocata per trattare coll'on. Marazio e decidere il canone daziario.

Dopo alcune osservazioni dell'una parte e dell'altra, si stabilì definitivamente che il canone daziario di Torino sarebbe portato da L. 3,400,000 ad annue L. 3,500,000 pel quinquennio 1881-1885 e così con un aumento di **100,000** lire all'anno.

Come è da compiacersi d'ogni vertenza finita, così noi ci rallegriamo eziandio che sia terminata questa discussione, la quale, male preparata e male sollevata per opera specialmente del Governo, aveva troppo inasprito, e non ingiustamente, gli animi nostri, dei nostri concittadini e dei nostri rappresentanti municipali.

La seduta di ieri può esserne prova.

E fu assai ventura che in questi ultimi giorni lo stesso segretario generale, on. Marazio, sia venuto a trattare direttamente e ad esaminare qui la condizione delle cose; così egli, colla sua esperienza e savièzza, ha potuto convincersi dell'importanza dell'argomento, ed è riuscito ad un componimento che vogliamo credere e sperare equo e conveniente per gli interessi e la dignità d'entrambe le parti.

L'on. Marazio ha promesso inoltre di accelerare la liquidazione di conti arretrati tra il nostro Municipio e il Governo; e noi siamo certi ch'egli si adopererà zelantemente a questo ufficio e ci auguriamo di potere fra breve applaudire anche a quest'altra opera di conciliazione. Ce ne affida il suo corretto criterio amministrativo.

TRANVIE E FERROVIE ECONOMICHE.

Domani il Consiglio provinciale riaprirà le sue sedute.

Fra gli argomenti più importanti a decidere vi è quello delle tranvie e delle ferrovie economiche.

Sta al Consiglio provinciale a troncare la questione.

Una attivissima propaganda si è fatta a favore delle ferrovie economiche e contro le tranvie.

A parte ogni considerazione sul sistema, qui non si tratta di decidere la questione dal punto di vista teorico, non si tratta di vedere se in massima siano migliori le ferrovie economiche o le tranvie, si tratta di prendere una decisione di fatto, una decisione pratica.

Le ferrovie economiche sono di là da venire; la Banca Geisser offre bensì alla Provincia e ai Comuni di anticipare la somma necessaria di costruzione delle ferrovie economiche per Giaveno e Carignano-Moretta, ma questo contratto implica gravi responsabilità alla Provincia ed ai Comuni, implica contabilità ed eventualità di tutti quei ritardi e di tutte quelle delusioni che per esperienza s'incontrano quando si ha a dipendere dal Governo.

Si aggiunga inoltre che i Comuni i quali sono meglio interessati in questa linea, quei Comuni i quali sarebbero chiamati specialmente a concorrere per le ferrovie economiche Geisser-Mondino, hanno dichiarato in termini precisi che casi di tali combinazioni non se vogliono proprio sentire a parlare; già abbiamo annunziato la deliberazione in tal senso dei Comuni per la linea di Giaveno; oggi possiamo dire lo stesso per la linea Carignano-Moretta, poichè fieri appunto le Giunte municipali di Carmagnola, Carignano, La Loggia, Lombriasco hanno deliberato di respingere qualsiasi combinazione a riparto che potesse venire imposto e chiamato per la ferrovia economica.

E questi Comuni hanno mille ed una ragione, poichè per la linea Carignano-Moretta-Carmagnola vi sono più proposte serie, e fra le altre vi è quella della Banca Comunet Rodolphe di Bruxelles (rappresentata dall'ing. Bonelli) che offre di far quella tranvia a pieno suo rischio e pericolo, senza chiedere nemmeno un centesimo di sussidio.

La serietà di questa proposta non può essere posta in dubbio, poichè la Banca Gio. De Fernex e Comp. fu incaricata di depositare una cauzione fino alla concorrenza di L. 150,000 di garanzia; il capitale necessario all'impresa è pronto e l'esecuzione sarebbe immediata.

È dunque tempo che si esca dalle discussioni teoretiche; è gran tempo che il Consiglio provinciale soddisfi al vivo desiderio delle popolazioni e rimova col suo voto tutti gli ostacoli che sotto forma di studi, di capitolati speciali, generali, provvisori e definitivi si sono così faticosamente accumulati contro la costruzione delle tranvie.

Il Consiglio provinciale di Torino non può più oltre permettere che la nostra provincia sia privata di quelle tranvie a vapore delle quali con tanta soddisfazione delle popolazioni già godono le altre provincie.

Disordini alla Biblioteca Vittorio Emanuele a Roma.

Parecchi giornali, fra cui la *Gazzetta del Popolo*, la *Riforma*, il *Diritto*, il *Capitan Fracassa*, il *Secolo*, ecc., parlano di gravi abusi stati verificati nell'amministrazione della Biblioteca Vittorio Emanuele a Roma, in seguito ad un'inchiesta ordinatavi dal Ministero.

Risulterebbe infatti che parecchie e importantissime opere furono vendute o fatte scomparire, altre se ne spacciarono a prezzi di carta straccia, e molti esquisiti a prezzi piuttosto esagerati furono fatti; e tutto ciò coll'accordo di alcuni principali librai, col consenso e la cooperazione di coloro cui era affidata la custodia.

Sembra pure che in questa brutta faccenda sia gravemente compromesso il nome dell'onorevole Ruggero Bonghi.

Noi attendiamo di avere sott'occhi il documento dell'inchiesta per parlarne con maggiore cognizione di causa.

Intanto rileviamo un telegramma da Roma alla *Nazione* con cui si annunzia che i maggiori compromessi nel fatto, senza distinzione di qualità, si deferiranno al potere giudiziario.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Assegni per la spedizione di Giacomo Bove.* — Il Ministero degli esteri a quello della marina assegnarono lire 2300 ciascuno per l'impresa Bove, 4000 ne assegnò quello dell'istruzione pubblica, che ne assegnò altre 2000 per conto suo, per incoraggiare le ricerche e concorrere alle raccolte scientifiche, cui per incarico della stessa Società attende ed attese il tenente Bove.

— *I militari in congedo.* — Nel prossimo mese d'ottobre avrà luogo la rassegna di rimando dei militari di 1ª e 2ª categoria in congedo illimitato, appartenenti al regio esercito permanente ed alla milizia mobile, divenuti inabili al servizio.

Essi devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio Comune al rispettivo comandante di distretto militare, al quale dovrà pervenire non più tardi del giorno 10 dello stesso mese di ottobre.

— *La responsabilità dello Stato.* — Nella tanto importante e tanto controversa questione della responsabilità dello Stato pei fatti dei suoi agenti e sulla quale ritorneremo in senso diverso la Corte Suprema di Roma e la Cassazione di Torino, fu pronunziata sentenza dalla Cassazione di Palermo, la quale dichiara responsabile lo Stato per depositi giudiziari fatti presso i cancellieri, quando per negligenza o per colpa di questi siano i depositi distrutti o sottratti.

Como. — *Una frana.* — La mattina del 19, intorno alle dieci, causa l'acqua che cadeva sopra a dirotto, un tratto di forse una cinquantina di metri della ferrovia fra Como e la Camerlata, a pochissima distanza dal primo casello, venne coperto da una frana di terriccio caduto dal sovrastante.

Quantunque il guasto fosse tale da potersi riparare in poche ore, si dovette fermare il treno di Milano e mandarne altro da Como ed eseguire il trasbordo dei passeggeri e delle merci, per evitare il pericolo che la massa aumentare i guasti a potesse anche danneggiare il treno e conseguentemente i passeggeri.

— *Nuovo scoppio nella polveriera Piloni.* — Nella notte di giovedì a venerdì, 9-10 corrente, per la terza volta, nel volgere di soli tre mesi, scoppiò la polveriera Piloni.

Questa volta l'ora in cui s'appresa il fuoco fece giustamente supporre che analoghi alle cause precedentemente rimarcate, l'origine di simili disastri si debba attribuire a deliberato proposito di vendetta di qualcheduno non estraneo a quel polverificio; e speriamo che in tali limiti si sia investigando.

Così il *Bollettino*, di Lecco.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *La prefettura di polizia.* — Arturo Ranc, l'amico di Gambetta e fondatore della *République Française*, annunziava in una lettera alla *France*, la notizia data dalla *Justice* che egli abbia avuto un colloquio col ministro dell'interno Constans, e che gli sia stata offerta la successione di Andrieux al posto di prefetto di polizia a Parigi. Egli aggiunge che, se quella carica gli venisse offerta, non l'accetterebbe.

— *La dichiarazione delle Congregazioni.* — Il *XIXme Siècle* asserisce, contrario al *Journal Officiel*, che niuno impegno fu preso da parte del Governo e di alcun membro di esso verso le Congregazioni. La « dichiarazione » è opera delle Congregazioni, e nè da vicino nè da lontano il Governo non vi ha partecipato in alcun modo. Esso ha dunque conservata la sua intiera libertà di azione.

— *I discorsi ministeriali.* — Leggesi nella *France*:

Da parecchi giorni i giornali pubblicano delle informazioni più o meno esatte sui discorsi che si sono prodotti fra i ministri. — Quelli stessi che li negavano un giorno, li proclamavano l'indomani.

Noi ci siamo astenuti dal registrare queste variazioni. Quello che noi siamo ora in grado di affermare si è che:

1° Non vi è nulla di fondato nelle voci di crisi ministeriale basata sul ritiro imminente del signor Freycinet; il presidente del Consiglio non potrebbe ritirarsi che dinanzi ad un voto ostile della Camera;

2° Le cose restano come sono fino al prossimo Consiglio dei ministri, che avrà tenuto alla fine della settimana sotto la presidenza di Giulio Grévy.

Inoltre tutto ci autorizza a credere che la resistenza all'applicazione dei decreti del 29 marzo, che hanno potuto prodursi, spariranno, e che la maggioranza del Consiglio dei ministri si pronuncierà per l'attuazione immediata di quella misura.

Turchia. — *Il nuovo Gabinetto.* — Ecco in qual modo è stato ricostituito il Gabinetto della Sublime Porta:

Said-pascià, primo ministro; *Assim pascià*, ministro degli affari esteri; *Server-pascià*, presidente del Consiglio di Stato; *Naïf-pascià*, ministro della Opere pie; *Raif-pascià*, ministro del commercio; *Kamil-pascià*, ministro della pubblica istruzione. Gli altri ministri restano al loro posto.

Spagna. — *Come s'intende la libertà e la costituzione.* — Si hanno da Madrid le curiose informazioni sul modo in cui la Spagna s'intende il Governo parlamentare.

I ministeriali hanno fatto firmare al maresciallo *Martinez-Campos* che se egli continua nei suoi energici sforzi per riorganizzare l'opposizione liberale, il Ministero, continuando le tradizioni del regno della regina Isabella, lo manderà in esilio, come il maresciallo Narvaez fece per Prim e Serrano nel 1866.

Nelle elezioni dei Consigli provinciali furono arrestati molti elettori della opposizione democratica in quei paesi in cui essi potevano ottenere la maggioranza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 14. — Fallì un banchiere presso Bushey, sulla Northwestern ferrovia, di fare deragliare il treno con la dinamite.

Il *Morning Post* ha da Berlino: La Germania lavora attivamente alla conclusione di un accordo completo fra l'Austria e l'Italia.

Lo *Standard* dice che il rappresentante della Turchia a Cettigne invitò il Montenegro a designare un commissario per la consegna formale di Dulcigno.

Milano, 14. — Il Re è arrivato a Monza alle ore pomeridiane; vi giunse pure la Regina col Principino. Vennero ossequiati alla stazione dalle autorità.

Roma, 14. — Il *Diritto* dice: I Gabinetti ricevettero dall'Inghilterra la comunicazione del testo della nota collettiva definitiva da dirigere alla Porta sulla questione montenegrina. La nota non concede nessun nuovo termine per la consegna di Dulcigno, ma domanda che questa avvenga immediatamente.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

Crisi ministeriale.

Movimenti giudiziarii.

Exequatur *per la parrocchia di Poirino.*

L'archivio notarile di Sarzana.

14 settembre, ore 3,40 *pom.* — Diconsi premature le voci di modificazione ministeriale.

*** È pubblicato il seguente movimento giudiziario:

Fornari, pretore a Oulx, è traslocato a Carrù;

Romagliolo, vice-pretore a Staglieno, è traslocato a Sampierdarena;

Sono accettate le dimissioni di Buttoffo, vice-pretore di Santhià.

Sulmo, uditore a Oulx, è nominato pretore a Oulx.

Ravello, notaio, è nominato vice-pretore a Santhià;

Sordi, cancelliere al tribunale di Mondovì, è traslocato a Novara;

Belli, cancelliere a Novara, è traslocato a Mondovì;

Garzia, consigliere d'appello a Cagliari è collocato a riposo;

Pinto, vice-presidente a Napoli, è promosso consigliere d'appello a Potenza.

*** È concesso l'*exequatur* al sacerdote Gaude per la parrocchia di Santa Maria Maggiore di Poirino.

*** È approvata la pianta organica dell'archivio notarile di Sarzana.

BRESCIA.

(Nostro telegr. part.)

Le elezioni Comunali.

14 settembre, ore 11 *15, pom.* — In seguito allo scioglimento del Consiglio comunale, ebbero luogo le elezioni per una totale rinnovazione.

I clericali, che si erano proposto di spostare inesorabilmente l'attuale maggioranza liberale, e che accusavano questa maggioranza di soverchiare e sopraffoneggiare, ebbero la peggio.

Il concorso alle urne fu senza esempio, e la lotta fu accanitissima.

I liberali trionfarono colla vittoria di 25 dei loro nomi sopra 28 contro i clericali e moderati alleati.

La vittoria è decisiva ed avrà risultato luce colabile.

NOTA. — Le elezioni generali di Brescia ebbero luogo in seguito all'annessione e quella città di 8 comuni. Risultato di questa annessione si fu che la città di Brescia, invece di nominare 40 consiglieri, ne nomina soltanto 28; gli altri 12 sono nominati dai suburbii.

Cambiata la base della composizione del Consiglio, continuano, secondo queste prime elezioni, ad avere il sopravvento nella Amministrazione i liberali.

BERLINO.

(Nostro telegr. part.)

Manovre militari.

14 settembre, ore 1, 50 *pom.* — Oggi l'Imperatore, il Re di Grecia e l'arciduca Rodolfo, vestito da generale prussiano, assistettero alle manovre del Corpo della guardia.

CREMONA.

(Nostri telegrammi particolari).

Inaugurazione del Congresso agrario. Visite del ministro Miceli.

14 settembre, ore 4,20. — Oggi si inaugurò il Congresso agrario italiano, coll'intervento del Ministro d'agricoltura e commercio, Miceli; del Prefetto, il quale rappresenta il Ministro dell'interno; del comm. Miraglia, di molti rappresentanti di Comizi agrari e Scuole d'agricoltura e del Sindaco di Cremona.

L'ingegnere Chizzolini, presidente del Congresso, pronunciò un importante discorso.

Rispose lungamente il ministro Miceli, toccando le importanti quistioni delle bonifiche, delle irrigazioni, della produzione dei cereali, della viticoltura, della pellagra.

Entrambi gli oratori parlarono dell'armonia degli utenti e delle opere fra il Governo ed i cittadini senza distinzione di partiti ed entrambi furono applauditissimi.

Domani avrà luogo la prima seduta del Congresso. L'argomento della discussione verserà sulle guardie campestri.

*** Il Ministro visitò stamane gli stabilimenti pubblici. Oggi fece una visita ai poderi. Partirà domattina alle ore 10,30.

ROMA.

(Nostri telegr. partic.)

Comitati parlamentari.

I missionari in Albania.

Il Vaticano e la Germania.

15 settembre, ore 7,25 *ant.* — Il *Popolo Romano*, smentendo una notizia data dal *Bersagliere*, dice essere insussistente che il Ministero abbia richiamato il Comitato inquirente parlamentare diretto verso il collegio di Monopoli, perchè temeva delle dimostrazioni ad esso contrarie.

Il Comitato pel collegio di Teano tornò a Roma, e si dispone a ripartire per Monopoli.

15 settembre, ore 8 *ant.* — (Y.) — Le relazioni dei missionari recano essere difficilissimo persuadere le tribù di Hotti e Gruda alla cessione dei distretti al Montenegro.

*** Il Vaticano continua le trattative per le parrocchie tedesche, ed ha raccomandato una tregua a Windthorst, il capo del partito ultramontano.

BERLINO.

(Nostro telegramma particolare)

I Reali di Grecia.

15 settembre, ore 12,20. — Il Re e la Regina di Grecia partiranno domani mattina pel castello di Rumpenheim.

PIETROBURGO.

(Nostro telegramma particolare)

Importante denunzia ed arresto.

14 settembre, ore 10 *pom.* — L'individuo arrestato quattro mesi or sono come ritentore d'una valigia contenente materie esplosive e proclami rivoluzionari, rivelò il nome dell'autore dell'attentato del Palazzo d'Inverno.

Pentitosi quindi della sua rivelazione, s'impiccò.

L'autore dell'attentato è ora in potere della giustizia.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare).

Duello diplomatico.

15 settembre, ore 9,45 *ant.* — Alcuni giorni fa Varnbühler, deputato al Reichstag e antico ministro del Wurtemberg, in un suo discorso ai suoi elettori, accusava Waddington di aver comunicato a Bismarck una proposta d'alleanza contro la Germania fatta alla Francia dalla Russia.

I fogli francesi si scandolezzarono di questa accusa.

Il *Voltaire* annuncia ora che Waddington ha mandato ieri per dispaccio un cartello di sfida a Varnbühler.

GENOVA.

(Nostro telegramma particolare)

Il Congresso medico.

15 settembre, ore 11,55 *ant.* — Il IX Congresso medico è stato inaugurato stamane alle 10, nella grande aula dell'Università, con applauditi discorsi.

La provincia di Genova è rappresentata dal dott. Ageno.

L'Associazione medica torinese vi è rappresentata dai dottori Gamba e Gallia.

NAPOLI.

(Nostri telegrammi part.)

Il varo dell'Italia.

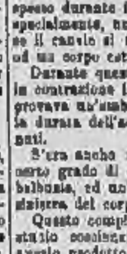
Per la festa di S. Gennaro.

15 settembre, ore 10,57 *ant.* — Il varo della grande corazzata *Italia* fu stabilito per la fine di questo mese.

Esso avrà luogo con grande cerimonia. Interverranno il Re, il Ministero e duemila invitati.

*** Per domenica, in occasione della festa di S. Gennaro, i clericali preparano una solenne processione come dimostrazione politica. Si spera che il prefetto la proibirà per evitare conflitti per le vie.

LUIGI ROUX Direttore.
MARCO FABRANO gerente.



GRESHAM

Assicurazione sulla vita e rendite vitalizie.

Agenzia generale di Torino, via Cavour, palazzo Cavour, 8.

(531)

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Ancora una pagina sull'igiene dell'alcool

Ritorno volentieri su quegli argomenti che a me paiono di maggiore interesse igienico. Fra questi il problema dell'uso dell'alcool è senza alcun dubbio di una maggiore importanza. Lo sgarbo affatto generale che io ho fatto in una delle conversazioni ai lettori regionali dell'abuso degli alcoolici, non m'impedisce certamente di fermarmi più lietamente su qualche forma speciale di alcoolismo. Faccio assistere i miei lettori ad uno spettacolo penoso; ma non sarà inutile conoscere a quali conseguenze può trascinare una passione. Bisogna avere il coraggio di scoprire certe piaghe, è necessario mettere alla luce certe forme di vizio che, per quanto possano essere in alcuni scusabili, non lasciano per ciò d'essere sempre dannose e meno condannabili. L'abuso degli alcoolici tende ad estendersi anche presso di noi. Le vittime di questa passione brutale possiamo quasi numerarle, incominciando anche dalle classi sociali dove c'è intelligenza e studio, e scendendo giù fino alla plebe delle taverne.

Nessun riguardo deve arrestare l'opera dell'igienista. La severità è anch'essa un elemento utile di prevenzione.

***

Narrerò anche la questa conversazione la storia di due uomini che nella forza morale, nella nobiltà del loro sentire, nella dignità loro non seppero trovare elementi di resistenza alle attrattive seducenti del vizio. Gli esempi che io ho il coraggio di presentare dinanzi alla fantasia dei miei lettori sono pur troppo una realtà.

La vita del signor L... è stata agitatissima sempre; visse, giovanetto ancora, in mezzo a tutte le sovreccitazioni della nostra rivoluzione; prese parte ad ogni guerra, quasi ad ogni fatto d'arme. Energico, coraggioso, pieno di entusiasmo, eccessivo nei desiderii, impetuoso ed audace nelle opere, forte, patriota, ardentemente fantasioso ed impressionabile, fiero di essere italiano, libero, generoso del proprio sangue e delle proprie sostanze, carattere fermo ed indomabile, tanta balzana e nobile cuore, uno dei tipi più spiccati che nei tempi di convulsioni politiche sorgono da ogni classe sociale, come se una scintilla ne abbia infiammato gli entusiasmi repressi, ed una scossa sviluppate le forze latenti. Per questa continua agitazione, per le privazioni del campo, per le ubbriacature della vittoria, per le accascianti disillusioni delle sconfitte, per il sangue generoso versato, per la lotta contro a tutto, a tutti senza tregua, per i pericoli che non si numerano, ma falciano per sempre il sistema nervoso, per eccitarlo ed infiacchirlo, il signor L... fu tratto fatalmente all'abuso degli alcoolici.

Noi non possiamo fare una colpa al signor L... per l'abitudine brutale. Furono gli avvenimenti che lo trascinarono, fu l'esempio, il bisogno che non si comprende, non si spiega, ma si subisce; il bisogno di conservare alto il diapason dell'entusiasmo; il bisogno di forti sensazioni, di energie disperate.

In sul principio è innegabile che l'alcool può aver contribuito a sostenere quelle forze così necessarie per un rivoluzionario. Abbiamo visto a qual cifra enorme sia salito il consumo degli alcoolici durante la terribile convulsione rivoluzionaria di Parigi.

Moltissimi non hanno neppure questa attenuante, cedono al vizio per deplorevole debolezza di carattere, per mancanza di forza morale, per abbrutimento, e sono spinti alla colpa senza lotta psichica, senza causa, senza amore.

Possiamo quasi perdonare al L... il tanto e terribile suicidio. Spirito irrequieto, esso non trovò neppure nella pace gli elementi del riposo; la mancanza di grandi lotte, ne sostenne delle piccine, più terribili delle prime, ne immaginò persino delle fittizie; trascinato dall'abitudine ricercò e trovò nuovi eccitamenti, che più frequentemente finirono dove inevitabilmente: nel bicchiere del *cognac*.

Quando si è giunti a questo punto non si ritorna indietro. Si è vinti, oppressi, nessuna lotta morale è possibile. Il vizio affascina prima, trae a sè con lusinghe bugiarde, con false promesse di gioie acri e voluttuose, poi si impadronisce della vittima irresistibilmente, la sconvolge, la distrugge, l'annichila. Il sig. L... divenne un alcoolista sfrenato.

***

I primi sintomi della malattia incominciarono in modo che l'ammalato non seppe mai esattamente determinare, come non seppe mai stabilire il tempo della loro durata. Poco a poco il volto e gli occhi e principalmente congiunte una tinta giallognola, ittérica. Provò disturbi gastrici ed intestinali, vomiti spesso sargoigni. Ad un certo periodo sentì che il ventre andava ingrossando da impedire il respiro; attorno all'ombelico si formò quella deformità che i medici hanno chiamata *caput medusae*. Non istarò a descrivere tutti i sintomi, nè a segnare tutte le fasi per le quali passò la triste malattia: la *cirrosi epatica*.

Ogni cura fu inutile per quanto assistito dallo zelo e dall'intelligente affetto d'un medico di merito e di cuore.

Il signor L... morì rassegnato alla propria sorte, forte e risoluto fino all'ultimo.

***

Questa storia d'inizio ch'io ho appena abbozzata mi determina a fare qualche considerazione sulla etiologia e sull'igiene di questa malattia.

Non tutte le cirrosi epatiche hanno certamente una causa nell'abuso degli alcoolici, ma è un fatto però ormai accertato che un grande numero di queste forme patologiche non trovano altra ragione all'infuori di questo abuso fatale. Non è inutile certo per lo scopo che mi son prefisso in questa conversazione il determinare con maggior diligenza questo fatto.

Mentre gli Inglesi hanno chiamato addirittura questa malattia *gindrinker's liver*, qualche francese *cirrhose alcoolique*, e molti *hepar potatorum*; mentre Dickinson afferma di aver riscontrato su 149 individui, mercenari professanti in alcun modo in contatto colle bevande alcooliche, 22 affetti da cirrosi; mentre Niemeyer afferma che l'alcool provoca nella pluralità dei casi l'epatite interstiziale, e cita l'osservazione di Wanderlich che trovò cirrosi epatica in due bambini, l'uno di undici e l'altro di dodici anni, dediti anche in quella tenera età all'abuso dell'acquavite; mentre Charcot scrive: *La cause principale, fondamentale, de l'altération du foie dont je parle paraît être l'abus des boissons alcooliques*, e cita il Wilkes che trovò questa malattia in una bambina di otto anni che beveva ogni giorno una mezza pinta di gin; mentre qualche autore ha voluto, senza prove convincenti però, persino determinare il genere diverso di cirrosi che produrrebbe l'alcool a diversa concentrazione, molti, e fra gli altri il Teale ed il Cantani, cercano di diminuire l'importanza dell'abuso dell'alcool nell'etiologia di tal malattia.

La verità sta forse nel mezzo a queste opinioni; la cirrosi epatica può essere causata dall'infezione malarica, dall'uso abituale di forti aromi, come il pepe, i peperoni forti, la noce moscata, i garofani, la cannella, l'anice, l'assenzio, la menta forte, ma spesso non è orlando provocata dagli alcoolici. Ci sono troppi fatti che appoggiano tale opinione. C'è troppa concordanza di clinici e di osservatori per non ammetterla. La storia del signor L... ne è un esempio, ne è una prova evidente. Qualunque dato anamnestico all'infuori dell'abuso delle bevande alcooliche poteva e doveva essere mancante.

Del resto neppure il Cantani rinnega affatto una tal causa, perchè in una nota al Niemeyer scrive: « Io non voglio negare che l'abuso di alcool forte possa contribuire alquanto ad irritare il fegato, ecc. »

Appoggiato a questo fondato esempio del signor L...., sostenuto da questa autorità, io credo di potere coscienziosamente, anche per l'igiene del fegato, condannare l'abuso abituale degli alcoolici.

***

Per non fuggire da questo campo dell'igiene, parlerò brevemente ancora d'una forma speciale di alcoolismo, della flogosi alcoolica della milzia allungata. Ogni giorno la scienza scuopre una speciale malattia causata da questo vizio fatale dell'abuso dell'alcool; ogni giorno si trova un nuovo pericolo, una forma nuova, un nuovo danno all'organismo. Il dovere del medico aumenta in proporzione dell'estendersi di questi mali, accrescono ed ingrandiscono la missione dell'igienista e del legislatore. Ma l'opera di questi sacerdoti della civiltà non giungerà mai ad essere seriamente proficua se gli altri degli uni non saranno perfettamente coordinati a quelli degli altri, se le loro lotte ostinate contro il male non saranno regolate da uno stesso concetto scientifico e morale.

Anche in Italia, specialmente in queste nostre provincie settentrionali, il problema igienico richiede una pronta ed efficace soluzione.

***

Il signor S..., persona educatissima ed istruita, era affetto da una grave malattia, per la quale aveva, con pochissimo risultato, intrapreso l'anno passato una cura idroterapica.

Trovo nella storia della malattia del signor S.. elementi che possono ispirare un grande interesse, per quanto riguarda l'etiologia e per conseguenza l'igiene, e la descrivo brevemente in questa conversazione.

La forma morbosa era caratterizzata da un dolore cupo, profondo e continuo in corrispondenza della regione del midollo allungato. Questo dolore aumentava spesso d'intensità e si estendeva qualche volta lungo la colonna vertebrale. Oltre ciò, il signor S... provava spesso durante i pasti, e per certo costante specialmente, uno spasimo dell'esofago, come se il canale si fosse chiuso improvvisamente od un corpo estraneo vi si fosse arrestato.

Durante questa disfagia spastica avveniva la contrazione i muscoli del collo, ed il S... provava un'ambascia di respiro per quasi tutta la durata dell'accesso, dai dieci ai venti minuti.

S'era anche manifestato nell'ammalato un certo grado di difficoltà di parola, quasi di balbuzie, ed un'debolimento di tutta la parte sinistra del corpo.

Questo complesso di sintomi richiedeva uno studio coscienzioso sulle cause che potevano averlo prodotto.

Evidentemente esisteva una lesione nella parte superiore del midollo spinale. Quale poteva essere la ragione etiologica?

La vita, le abitudini, le tendenze del signor S... fecero escludere la causa determinata da perfrigerazioni, da traumi, da abusi sessuali.

Il signor S... era dedito alle bevande alcooliche, prendeva ogni mattina varii bicchierini di vermouth o rhum. E questa era la causa della grave malattia.

La flogosi alcoolica della milzia allungata è un fatto riconosciuto da molti autori, per quanto non bene determinato nei manuali di patologia medica (Vedi *The britich med. jour.*, n. 991).

La disfagia spastica da alcoolismo è un fatto ammesso anche dal Niemeyer.

L'unico rimedio a questa malattia è la cessazione del bere. Ma questo scopo deve essere raggiunto con prudenza, gli alcoolici devono poco a poco diminuire, ma non essere sopressi bruscamente. È necessaria una attenta sorveglianza ed amministrare all'occorrenza, nella prostrazione di forze, piccole dosi di acquavite con tintura di genziana.

Dott. VIGLI.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 settembre reca:

R. Decreto (num. 5612), del 29 agosto, con cui è autorizzata l'iscrizione della somma di lire 164,598 in aumento al fondo assegnato al capitolo 51, *Servizio postale e commerciale marittimo*, del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici pel corrente anno, per far fronte alla spesa concernente il servizio postale e commerciale a vapore fra Tunisi, Tripoli e Malta dal 1° luglio a tutto dicembre dell'anno corrente.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

Si rende noto che, a datare dal 1° ottobre p. v., il tasso pel ragguaglio della moneta italiana in moneta degli Stati Uniti dell'America Settentrionale (oro contro oro), pei vaglia postali emessi in Italia su località degli Stati suddetti, sarà elevato da lire 5 18 a lire 5 20 (in moneta metallica) ogni dollaro.

Si notifica del pari che, a datare dallo stesso giorno, l'importo dei vaglia postali rilasciati in Italia su località nel Regno di Portogallo, sarà convertito in moneta portoghese al ragguaglio di lire 4 89 (in moneta metallica) ogni mille reis.

Roma, 9 settembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 settembre reca:

Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

DA AFFITTARE

al presente

Alloggio signorile, secondo piano, balconi verso via e piazza, messo a nuovo.

Piccolo alloggio di quattro vani, p° 1°. Via Saluzzo, 32. 1340

DA AFFITTARE

via Accademia Albertina, 19, **Alloggio** di 7 camere al 6° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1061

MONCALIERI

Alle ore 9 mattutine del giorno di martedì 21 corrente mese, nello studio del cav. notaio Corruti in Moncalieri, via Torquato Tasso, N. 14, casa propria, si procederà all'incanto in 3 lotti di una pezza campo in Moncalieri, regione Vivero, a breve distanza dal Borgo Aje, di proprietà delli signori Serventi.

Ciascun lotto è della superficie di are 65,70, e si esporrà all'asta al prezzo di L. 2930 00.

Le condizioni sono visibili nello studio del predetto notaio delegato. 1339

Comune di Rivalta di Torino.

Per volontaria rinuncia del titolare trovasi vacante la carica di maestro elementare maschile e cappellano di questo Comune.

Il sottoscritto invita gli aspiranti che vi intendono concorrere di presentargli le loro domande documentate prima del termine del corrente mese.

Lo stipendio è di L. 1000 oltre un comodo alloggio.

Il Sindaco **Carignano.** 1332

Presso tutti i libraj si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.** 893

Grammatica delle lingue comparate *Italiana, Francese, Spagnuola, Inglese e Tedesca.* Si pubblica a di spese di 24 pagine. — Vendesi a Lire **una** per dispensa. Abbonamento all'opera completa che conta di sette dispense L. 6.

Rivolgersi all'autore Dama professore G., via Barbaroux, N. 6 Torino, ove s'insegnano le anzidette lingue. Corsi inferiori, superiori e magistrali. — Lezioni private impartite da distinti professori Si accettano anche allievi convittori. 1336

AVVISO

Il sig. **Ghanotti Giacomo** permette lo scarico della terra degli scavi nella sua proprietà alla Tesoriera, vicino alla fermata della tranvia. 1336

Sapone contro le lentiggini di Bergmann

per allontanare *completamente* le lentiggini, a L. **1 10** il pezzo.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 18. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 1343

CENTO PIANOFORTI

nuovi o d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più

Cambi, riparazioni ed accordature presso **Grigri-Meniè Adolfo**, Torino, via Bertola N. 28, piano 1°, Torino. 176

Vendita volontaria

che si terrà il 16 settembre corr., alle ore consuete, in via Barbaroux, N. 29, p° 1°, di letti, tavoli, cassettoni, quadri, pendolo, finimento da sala, vasi, poltrone, una macchina elettrica, tappeto di velluto di metri quadrati 20 e varii altri oggetti.

Il perito **Sanguinetico.** 1330

Collegio convitto di Cuneo. Il 1° settembre si è aperto il convitto e cominciano le lezioni preparatorie agli esami di *riparazione* ed ammissione alle scuole pareggiate tecniche, ginnasiali ed elementari. 1251

Si cerca una portieria. Marito e moglie soli; buone informazioni.

Dirigersi al procuratore Rocci, via Doragrossa, 40, p° 3°. 1300

RICERCA

di un **piccolo alloggio** in centrale posizione, possibilmente pel presente, composto da 3 a 5 vani. Dirigersi allo spaccio Tabacchi, Galleria Subalpina. A. 189

VINO FEBBRIFUGO

TONICO ED EFFICACE

contro il Male di Mare

di **A. SALMONE** in Mondovì-Breo

Il gusto dolce e gradevole, garantito senza china, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al chinino, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 60, sconto ai rivenditori.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1148

EAU FIGARO

Pomata Figaro al goudron per rendere il primitivo colore a capelli bianchi.

Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle. Paris.

Depositari: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma; In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma; 204

Ho lo il fegato malato?

La frequente e fatale fine di questo terribile male induce molti a meravigliarsi se lo hanno. Conoscono, sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto, hanno dei dolori ai fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa alzandosi rapidamente da una posizione giacente, una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed i denti durante la notte, coricando la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gli intestini duri, la pelle livida con macchie scure, sporche occhiaie e macchie negli occhi.

Questi sintomi vengono così gradatamente gli uni dopo gli altri in modo che il paziente si trova in una pericolosa condizione prima che sia realmente in condizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che è IL SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » (un rimedio preparato espressamente per questo male) è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi sintomi se se ne prende subito dopo aver mangiato, in piccola dose, non fallisce mai nel curare i casi più ostinati, come anche la dispepsia.

Sarebbe giusto mangiare quando gli alimenti sturbano, quando diventono indigesti dopo mangiati, quando producono una sensazione di speciale debolezza « accasciamento »; quando cagionano palpitazione di cuore, quando cagionano un triste e pesante malessere al capo che conduce a confusi pensieri; quando cagionano vertigini; quando gli intestini sono duri, e quando gli alimenti falliscono nel dare nutrimento. Questo sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente.

Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, nè lo spirito attivo. Diciamo a tutti mangiate: e se gli alimenti cagionano i vari sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccole dosi del « SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti ed impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione o il fegato malato. Domandate del « SCIROPPO CURATIVO DI MAMMA SEIGEL » A J. Withe, 21, Farringdone road, Londra E. C.

A. Manzoni e C., Milano.

Agenti generali per la vendita presso tutti i rispettabili negozianti di medicinali in Italia. 806

Prezzo della bottiglia L. 3 50.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

FER-DIASTASE

ASSIMILABLE

del D^r **V. BAUD**

Sotto la forma di *Granuli* dosati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di cereali, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'*anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.

Paris, 22, rue Drouot

Dall Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C. *Milano*, Via Sala 14 — *Roma*, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Turisco* e *D. Mondo*. 1143

6 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Artistica Salicilata

SCHLUMBERGER et CERCKEL

25, Rue Bergere, 26, Parigi

Dentifricio (Elisir e Polvere)

Acqua di toletta (colima)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Olio antipelliculare.

Deposito per l'Italia:

A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 658

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 18, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno presso L. 1 50

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine cadauno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle cinque prime serie già pubblicate:

SERIE PRIMA

1° e 2° — **Marianna**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt.*
5° — **Racconti rusticani**, di *Bertoldo Auerbach.*
6° — **La signorina Nanny**, di *E. Carlen.*
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine.*
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau.*
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenef.*
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *G. Dreo.*

SERIE TERZA

1° — **Tarass Bulba**, di *N. Gogol.*
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *G. Collins.*
5° — **Un sogno di primavera**, di *C. Won-Dewall.*
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy.*
8° — **Tre figlie uniche**, di *B. Auerbach.*
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° — **L'orrore di Cristina**, di *Miss Muloch.*
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° — **I segreti di una vita**, di *H. Wood.*
10° — **La Casa di Penarvan**, di *G. Sandeau.*

SERIE QUINTA

1° — **Deala**, di *E. Gréville.*
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau.*
3° — **La Donna dei sogni** — **Le spettre di Yago**, di *W. Collins.*
4° — **Un gran matrimonio** — **Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet.*
5° — **La principessa Ogheraf**, di *E. Gréville.*
6° — **Il Figliuolo d'un marchese**, di *A. Theuriet.*
7° — **Il Cappello a tre punte**, di *Alarcon Don Pedro.*
8° — **Khaterfelto**, di *W. Melville.*
9° — **I Nihilisme**, di *Turghenef.*
10° — **dodici apostoli**, di *E. Marlitt.*

SERIE SESTA

1° — **I segni pericolosi**, di *E. Raymond*, 1 volume.
2° — **Il nido luogo la ferrovia**, di *Bertoldo Auerbach*, 1 volume.
3° — **Tre anni e tre giorni**, di *R. Carlen*, 1 volume.
4° — **Amore fallito**, di *H Hopfen*, 1 volume.
5° — **Il balordo d'America**, di *E. Auerbach*, 1 volume.
6° — **Senia**, di *C. Gréville*, 1 volume.
7° — **Nuovi racconti californiani**, di *Bret Harte.*

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, *detta serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli centesimi 60.*

Parmetier Filippo — **Elementi di computisteria; 13ª ediz.**
Tre volumi in-16° grande, L. 5 40.
Volume 1° — Atti delle aziende, L. 2.
Volume 2° — Scritture delle Aziende (Registrazione semplice ed incompleta), L. 1 70.
Volume 3° — Scritture delle aziende (Registrazione completa e doppia), L. 1 70.

— **Saggio di un Dizionario commerciale computistico ed amministrativo ad uso delle persone d'affari, della gioventù, delle scuole e degli Istituti tecnici.**
Un volume in-16° grande, L. 1 50.

— **Saggio di una nuova classificazione della tenuta dei cont con speciale riguardo all'insegnamento. Studio pel Congresso Nazionale dei Ragionieri in Roma.**
Un volume in-8°, L. 2.

— **Modelli dei libri di azienda commerciale per esercizii ad uso delle scuole tecniche e normali.**
Serie di tre quaderni, L. 1.

— **Modelli dei libri di azienda domestica, per esercizii ad uso delle scuole tecniche e normali.**
Serie di tre quaderni, L. 1.

Cerruti G. — **Il Calcolatore moderno, ossia raccolta delle principali abbreviazioni sul calcolo seguito nelle scritture di uso più frequente nella vita.**
Parte 1ª, un volume in-8°, L. 1.

— **La tenuta dei libri in partita doppia, insegnata per mezzo d'esempi pratici, ad uso delle scuole tecniche, normali e magistrali, dei segretari e ragionieri delle Aziende pubbliche e private.**
Un volume in-16°, L. 2.

Rovagna Adelaide — **Tavole di ragguaglio delle misure e misure in uso nelle principali piazze estere colle metriche decimali; 6ª edizione emendata.**
Un volume in-16°, L. 0 50.

— **Elementi di computisteria; 2ª edizione emendata ed accresciuta.**
Un volume in-16°, L. 1 20.

Boccardo Gerolamo — **Manuale di contabilità per gli alunni delle scuole tecniche.**
Un volume in-16°, L. 1 50.

Contabilità agricola — **Bilancio sintetico ad uso dei proprietari, affittuarii, agricoltori o agenti di campagna; 3ª ediz.**
Un fascicolo in-4° grande, L. 1 50.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

LE DENTIERE rotte, pesanti o non riuscite da altri, come pure l'aggiungervi denti, si aggiustano in mezz'ora da poter ben masticare; si rimontano anche a nuovo, facendo risservire i denti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, 4, Torino. 1319

DEPURATIVO. Il sciroppo mercuriale **di Salsapariglia**, così posto preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che da dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per garanzia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 1341

MONTE DI PIETA' 1310

È aperta, in via Pescatori, N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di San Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegni a contanti da una lira fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 1° settembre 1880.

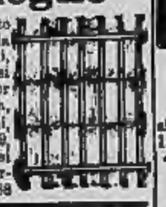
Il Presidente **BENINTENDI.** *Il Segretario Generale* **BALSAMO CRIVELLI.**

NON PIÙ CALVIZIE. I vostri capelli non cadranno se avrete cura di servirvi della *Pomata per Capelli del Dottor Ramoggino* che ne favorisce lo sviluppo e li fa riprodurre anche quando il bulbo sia stato disorganizzato. Essa è dotata d'un'azione vivificante e immediata sui bulbi capillari, risveglia l'attività paralizzata e affievolita. Giornalmente si contano a migliaia le persone i cui capelli si riproducono e fioriti coll'uso della *Pomata Ramoggino* per la loro toletta giornaliera; in seguito le pellicole grasse e farinacee, dando nell'istesso tempo la morbidezza e lucidezza alla capigliatura che profuma aggradevolmente. Il suo uso tende a popolarizzarsi in tutte le famiglie, e adottata da molte Comunità.

Vendita all'ingrosso presso il signor *Ramoggino*, Dottore a Marsiglia (Francia). Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via delle Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, da *Taricco, Cerruti, Barberis.* 1294

Cancellate in legno

spaccato e segato, intrecciato con filo ferro zincato per la chiusura dei parchi, giardini, strade, pollai, ecc., che già si costruivano nell'officina Deker — Sistema brevettato — Italia, premiato a diverse Esposizioni, **A. Pictet**, via Buniva, 12, Torino. — Dietro richiesta si spediscono *gratis* i prezzi correnti. 168



RIMEDI PEI CANI

Preparati dal Farmacista

VALCAMONICA I (ANTRICI)

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo Stizza, L. 1 75 al flacone
Soluzione per le Otiti, volgo Formica, Postema, L. 1 50 al flacone
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 2 50 la scatola.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Nizza. 1328

Alla MADRI di FAMIGLIA

Consigliate il **Vermifugo Famoly** contro le malattie dei bambini occasionate da Vermini, quali sono le: Debolezze generale, disenterie, polipori, tenie, nervosismo inquieto, svogliatezza di sopra-salire, solichi, diarrea, convulsioni, ecc.

Il Vermifugo Famoly si presenta sotto forma di bonbons squisito preparato colla più grande cura al Monastero della Trappistine di Lyon-Vaise (Francia), e il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, mentre i Vermini ne non vuole aver colpito d'un cammino mortale!...

Il Vermifugo Famoly è il solo infallibile, esente da qualunque pericolo e adottato dai centri migliori Medici. — Prezzo: 1/2 2.50 la scatola.

Deposito generale per l'ITALIA: A. Manzoni e C.

Milano: Via della Sala, 16-18. — Roma: Stessa casa, Via Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barberis Stefano. 886

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Maraiglia. — Scatola n. 1, n. 4. Scatola n. 2, L. **6 50.**

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano.

Agli Amatori della Buona Orologeria

Aurora Vincenzo ha trasferto il suo Magazzino in via Doragrossa, N. 59, angolo Piazza Statuto, ampliato e fornito dei generi più convenienti della giornata:

Orologi	oro	da lire 50	e più
Remontoirs	»	» 70	»
Orologi	argento	» 25	»
Remontoirs	»	» 80	»
Sveglie a pendolo		» 10 a lire 2000.	

Spedisce dietro vaglia franco d'imballaggio — Ritira e cambia quegli oggetti che non desseno risultato soddisfacente. 1273

VENDITA DI STABILI

situati in territorio di Volpiano

Instante il procuratore collegiato Alberto Bubbio, quale amministratore dell'eredità del comm. avv. Lodovico Daziani, alle ore 10 ant. delli 11 ottobre 1880, nell'ufficio di esso instante, tenuto in Torino, via Siccardi, N. 2, p° 2°, e coi ministero del notaio cav. Giovanni Devalle, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente degli stabili ceduti in detta eredità, componenti la tenuta detta il *Dente*, situati in territorio di Volpiano, divisi in 6 lotti, coltivati a campi, prati, vigne e boschi, tutti simultaneamente, della superficie complessiva di ettari 42,42,67, pari a giornate 111,88, con fabbricato civile e rustico, alle condizioni ed ai prezzi ribassati del 25 0,0, di cui nel capitolato d'asta visibile colla planimetria e perizia dell'ing. Gianotti nel suddetto ufficio dell'instante la vendita.

Esperimentato l'incanto a lotti separati, sarà sul prezzo complessivo esperimentato l'incanto a lotti riuniti. 1337

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue. Cura l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione Scrofola, Rachitismo, ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a Lyon (Francia), Corso Vittorio Emanuele, 174.

Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI & C.°

Milano, 16-18, Via Sala. Roma, 91, Via di Pietra.

1 FLACONE — 3 FLACONI

In Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 998

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 3, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **30 a 150.**
MACCHINE a pedale da L. **70 a 950.**

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.

Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0695

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.

DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 23,

un *grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in*

Gomma elastica e Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, *unica in Italia.* 1191

SPECIALITA' D'AOSTA

Artemisia Glacialis. Liquore delicatissimo, estratto dalla detta preziosa erba delle Alpi. Eccellente nei raffreddori e infiammazioni dei bronchi, febbrifugo, tonico, digestivo; eccellente bibita con acqua di seltz, indicatissima per gli alpinisti. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*

Deposito per l'ingrosso: F. Bruera e C., via Accademia Albertina, 3. Dettaglio: Drogheria delle Famiglie, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; P. Paissa, via S. Tommaso e presso le principali Drogherie e Liquoristi. — Prezzo flacon L. 3 — 1/2 flacon L. 2.

Drogheria GARIO

Via Doragrossa e Botero.

FARINA LATTEA NESTLE.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET BRANCA e ALPES Ritter.

SPECIALITÀ SAPONE da bagno e toeletta.
CERA lavorata e greggia.
REVALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio a prezzi ribassati. 944

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole Elementari, *Tecniche e Ginnasiali pareggiate*. Preparazione agli esami di riparazione.

1295 **Cav. D. Morra**, *Rettore.*

Apparecchi a SIFONE per fare Acqua Seltz e Gazosa, *garantiti*. — L. 12 a una bottiglia; L. 18 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Lhote per lo stesso uso in porcellana a L. 9 cadauno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 6 e 8. 313

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici e doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la gotta Reumatismi e Artritide. Scatola coll'istruz. L. 5.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 60.

Pillole ferruginose ricostituenti. — Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogniqualvolta è in esso crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 6.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 18

AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari.

SPECIALITÀ

GIO. BUTTON e C.

premiata con 22 medaglie

BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore aperitivo. Ha azione marcata sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Selta oltre essere una bibita dissetante, è di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 114

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA

LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE

sono prontamente GUARITE coi

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

DEL DOTTOR **PAPILLAUD**

Ex-interno degli Ospedali di Parigi, Membro della Società Medica di Emulazione ecc.

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO

Guarigione accompagna ogni flacone.

Farmacia H. MOUNIER, a SAUJON (Charente-Inférieure) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore a Bonnani. 43

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o tendenti a diventar gobbe. Ogni paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 6, Torino. 934

INJECTION BROU

Igienico, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi unita. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. Brou, e da **A. Manzoni, e C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato successore* e *Cerruti* e *S. Barberi.* 119

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI

E

VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE

DI FRANCESCO FAVA

Fabbro, Caldaraio, Meccanico

Via Nizza, num. 69 e 105, Torino.

Francesco Fava è inventore di un nuovo sistema di Presse e Torchi in ferro, col quale scomponendo l'attrito, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.

Con pochissima spesa riduce il nuovo sistema qualunque Presse e Torchio d'altra struttura. 906

Pei sordi piccolo apparecchio perfezionato per farli sentire; si farà subito la prova senza operazioni nè dolori. L. 30. Via S. Tommaso, N. 4, al piano 1°, a sinistra, Torino. U. 1330

Torino — Tip. Roux e Favale.